

UN NUOVO MONDO Bisogna cogliere il senso della rapida trasformazione del paesaggio politico americano

Sculacciare o non sculacciare

«Anche questo passerà»

LA

ESTATE 2015 | THETRUMPET.COM

TROMBA

DI FILADELFIA

Israele contro il mondo

È isolata e sotto assedio.
Che cosa accadrà in seguito?



IN COPERTINA

10 Israele contro il mondo

I giudei sono da soli e hanno di fronte un futuro senza prospettive. La prossima mossa da parte degli arabi e la risposta di Israele, avranno effetti su tutti noi.

IN QUESTO NUMERO

4 L'asse Russia-Cina è qui

E sta già cambiando il mondo.

6 Vivere senza sculacciare

Pensieri sul dibattito pubblico riguardo alla punizione corporale

8 Portando via la coppa piena di punch

La Federal Reserve ha iniziato la festa più grande del mondo – e sta per tramutarsi in una rissa di massa.

13 «Anche questo passerà»

Come gestire gli imprevisti nella vita, sia i buoni che i cattivi.

15 Seppelliti in Afghanistan

L'America e la Gran Bretagna sono le ultime vittime ad essere seppellite nel cimitero degli imperi.

18 INFOGRAFICA Spesi invano

20 Calandosi nelle orme dell'America

Germania: un paese con una politica estera da adulti.

24 Che cosa sapete di Dio?

Per la maggior parte delle persone, Dio è un mistero. Eppure non dovrebbe esserlo!

DIPARTIMENTI

1 DALL'EDITORE America: l'attacco continua dall'interno

26 RELIGIONE La chiave di Davide

Capitolo 11, Parte I - La chiave della casa di Davide

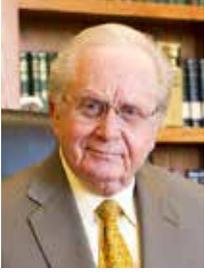
Foto: La Casa Bianca a Washington, D.C. (©ISTOCK.COM/P _ WEI)

Copertina: Israele contro il mondo (DMITRI JACKSON FOR TRUMPET)

«Signor Presidente,
è tempo di andare
avanti a tutta
velocità
con l'azione
esecutiva»

—USA TODAY





America: l'attacco continua dall'interno

Che cosa succederà adesso, dopo che le elezioni hanno isolato il Presidente dell'America politicamente? **DI GERALD FLURRY**

NELLE ELEZIONI DI MEDIO TERMINE NEL MESE DI NOVEMBRE, il presidente Barack Obama e il suo partito democratico sono stati sconfitti. Gli elettori hanno reso chiaro la loro opinione: non sono contenti con il modo di agire del Presidente negli ultimi sei anni. Eppure quando il Presidente ha parlato sul risultato, non ha riconosciuto nessuna colpa né errore da parte sua.

Immediatamente dopo le elezioni, il signor Obama ha rinnovato le battaglie sull'immigrazione e sulla neutralità. Tutte le indicazioni mostrano la sua assoluta determinazione nel governare secondo l'ordine esecutivo.

Molti fra i media hanno cercato di minimizzare i risultati elettorali presentandoli come insignificanti. «Signor Presidente, è tempo di andare avanti a tutta velocità con l'azione esecutiva», ha scritto Raul Reyes su *USA Today*. «[C]i sono ragioni pratiche per le quali il Presidente dovrebbe seguire la sua linea sull'immigrazione nel modo più ampio possibile. Non importa quello che farà, egli dovrà affrontare un'intensa opposizione da parte dei legislatori repubblicani. Perché, dunque, non andare avanti alla grande sul tema dell'immigrazione?» (11 novembre, 2014).

Altri tra i media dicono che l'unico e vero problema del signor Obama è stato quello di **NON SERVIRSI DELLE AZIONI ESECUTIVE PER APPLICARE UNA POLITICA SUFFICIENTEMENTE RADICALE**.

È chiaro che molti sono delusi dal Presidente. Se vi ricordate però, quando il signor Obama faceva la sua campagna presidenziale e nei suoi primi anni come Presidente, molti giornalisti erano davvero *affascinati* da lui!

Lo scomparso reporter Michael Hastings una volta ha detto alla stampa: «Quando gli sono vicini, certe volte **SI LASCIANO ANDARE. INIZIANO A COMPORTARSI NEI MODI CHE FANNO I GIOVANI E I DILETTANTI, E POI VANNO IN DELIRIO**» (MSNBC, 24 gennaio, 2013; sottolineatura aggiunta).

Come si può spiegare? Questa è un'accusa terribile contro i nostri media! Dei giornalisti che vanno in delirio e agiscono come adolescenti nervosi quando sono vicini ad un politico — È FORSE NORMALE? Non ricordo di aver mai letto nulla di simile a proposito della politica americana!

Anche lo stesso Hastings ha ammesso di essere stato coinvolto in questo comportamento quando si è trovato vicino al Presidente. «Oh, sì!» ha detto ridendo ad un'intervista della MSNBC. «**PERBACCO, SONO ASSOLUTAMENTE D'ACCORDO!**» Questo giornalista lo considerava divertente. Ma è davvero divertente? No, è un disastro colossale, senza precedenti!

Sembra che questi presunti professionisti abbiano perso ogni coscienza della loro responsabilità come giornalisti! La loro *incapacità* di fare il proprio lavoro è il grande motivo che spiega

perché questo Presidente è stato eletto due volte. Ma ormai il danno è già stato fatto.

Senza mezzi di comunicazione liberi e veritieri, la nostra repubblica non può sopravvivere!

Un attacco alla legge

Il 27 gennaio 2013 la *CBS Sunday Morning* ha mandato in onda un commento fatto da un professore di diritto costituzionale, suggerendo che per risolvere i suoi molti problemi l'America ha bisogno di **ABBANDONARE LA COSTITUZIONE**.

«Se vogliamo riprenderci il nostro Paese, dobbiamo iniziare noi stessi a prendere le decisioni e *smettere di consultare un*

Quest'amministrazione e i democratici della sinistra radicale sono molto ostili alla Costituzione e così sono anche i media. Tuttavia, il problema negli Stati Uniti è molto più profondo della sinistra radicale.

documento antico e obsoleto» ha detto Louis Michael Seidman. Quest'uomo insegna diritto costituzionale presso la Georgetown University Law Center di Washington, D.C. e stava parlando su una delle tre grandi reti televisive!

Nel suo libro più recente, *Sulla disobbedienza costituzionale* (On Constitutional Disobedience), Seidman ha chiesto: «Perché ci dovremmo preoccupare per quello che dice la Costituzione? Ci dovremmo sentire obbligati a obbedirla? Come possiamo prendere decisioni oggi in conformità a un documento creato più di 200 anni fa?» **QUESTO TIPO DI RAGIONAMENTO PUÒ ED È USATO ANCHE NEI CONFRONTI DELLA BIBBIA, SULLA QUALE È BASATA UNA GRANDE PARTE DELLA COSTITUZIONE!**

È il genere di ragionamento anticostituzionale che all'improvviso sta diventando molto popolare. Sapete perché? *Quasi ogni settimana* l'amministrazione Obama adotta misure che sollevano questioni costituzionali e che **RISCHIANO DI COMPROMETTERE IL DOCUMENTO SU CUI È STATA FONDATA L'AMERICA**, ecco il perché!

Lo trovo intrigante che la CBS abbia trasmesso questo commento proprio all'inizio del secondo mandato del Presidente più liberale che gli Stati Uniti abbiano mai visto. Quest'amministrazione e i democratici della sinistra radicale sono molto ostili alla Costituzione, e così sono

anche i media. Tuttavia, il problema negli Stati Uniti è molto più profondo e va oltre la sinistra radicale.

La verità è calpestate

Nel settembre 2012, un gruppo di esperti ha presentato un elenco alla Commissione di Giustizia della Camera che mostrava come il presidente Barack Obama ha superato i suoi vincoli costituzionali. HumanEvents.com ha ricapitolato i risultati del gruppo di esperti in questo modo: «Come presidente, Barack Obama ha



«A volte si può essere frustrati con il ritmo del cambiamento. Ve lo posso assicurare, mi sento così certe volte. ... Ma voi sapete dove mi trovo. Sapete che cosa credo. Sapete che io dico la verità.»

preso l'abitudine di aggirare o ignorare le limitazioni costituzionali sul suo potere.» Il gruppo ha dato parecchi esempi, compreso l'abuso del potere esecutivo in relazione allo scandalo Fast and Furious; la decisione di smettere di far rispettare alcune parti della legge americana sull'immigrazione e l'autorizzazione ad eseguire un'azione militare in Libia nel 2011 senza consultare prima il Congresso.

Uno dei punti principali emersi della riunione di esperti era come nel 2012, il Presidente aveva eluso il Senato e nominato alcune persone unilateralmente come se fosse un periodo di «pausa», quando il Senato non era in pausa. In seguito un giudice federale ha stabilito che tale mossa era incostituzionale. Il senatore Mike Lee, un noto studioso di diritto costituzionale presso il Congresso, «ha detto alla Commissione che l'abuso di potere da parte di Obama nel fare delle nomine sotto il pretesto d'intervallo lavorativo, mentre il Senato non era effettivamente in pausa, NON AVEVA ALCUN PRECEDENTE NELLA STORIA» (ibid). Questo non è mai accaduto prima nella storia degli Stati Uniti!

L'attuale amministrazione si è ripetutamente spinta oltre i limiti del potere esecutivo. Il *New York Times* ha scritto il 22 aprile 2012: «[S]empre di più negli ultimi mesi, l'amministrazione ha cercato modi di agire SENZA LA PARTECIPAZIONE DEL CONGRESSO.» I media lo sanno, ma è stato fatto molto poco per fermarla! D'altra parte quante persone stanno prestando attenzione?

Vi rendete conto di quanto è mortale e pericolosa questa tendenza verso l'illegalità? Pochissime persone, infatti, se ne rendono conto, e questo dimostra profondamente la vera natura della minaccia che l'America affronta oggi.

LE MENTI DELLE PERSONE SONO CONDIZIONATE AGLI ORDINI ESECUTIVI, PRINCIPALMENTE DESTINATI AD ELUDERE IL CONGRESSO E LA COSTITUZIONE. ECCO L'OBBIETTIVO.

COSÌ, QUESTA TENDENZA STA SPOSTANDO RAPIDAMENTE L'AMERICA VERSO UNA DITTATURA O UNA TIRANNIA.

L'uso di droni da parte del presidente Obama è stato criticato perché anche questo sta aumentando la sua presa sul potere. In primo luogo, il suo lancio di droni è di 7,6 volte superiore a quello del presidente Bush durante lo stesso periodo di tempo. Ma i critici sono soprattutto preoccupati perché, secondo un documento di sedici pagine trapelato dal Dipartimento di Giustizia alla NBC nel febbraio 2013, l'amministrazione ritiene di essere al di sopra della legge e dunque di avere il potere di uccidere qualsiasi cittadino americano che venga considerato una minaccia.

Ecco quello che ha scritto il giudice Andrew Napolitano ed è stato pubblicato sul *Washington Times*: «Il signor Obama sostiene che egli può uccidere gli americani la cui morte, secondo lui, ci metterà tutti al sicuro, senza nessun processo legale. Nessuna legge però lo autorizza. Il suo procuratore generale sostiene che l'attenta considerazione del Presidente sull'obiettivo e l'uso ristretto della forza mortale sono un sostituto adeguato e costituzionale ad un giusto processo. Nessun tribunale ha mai approvato questo.» (7 febbraio 2013). Napolitano ha sottolineato che questa pratica infrange le leggi statali e federali, gli ordini esecutivi che vietano di assassinare, il linguaggio della Dichiarazione d'Indipendenza e la Costituzione.

Forse molti o persino la maggior parte delle persone che vengono prese di mira in questi attacchi *sono* delle minacce agli Stati Uniti. Tuttavia io mi sento PROFONDAMENTE TURBATO da un'amministrazione così SPREZZANTE DELLA LEGGE CHE DOVREBBE COMPIERE!

Questa tendenza verso l'illegalità è MORTALE! E vi garantisco, basato sulla profezia biblica, che tutto diventerà ancora peggiore.

Culto volontario

BISOGNA APRIRE GLI OCCHI PER RICONOSCERE LA MALVAGIA FORZA SPIRITUALE CHE MOTIVA QUESTA TENDENZA DI MINARE LA LEGGE!

In America siamo stati protetti durante gli ultimi duecento anni perché siamo i destinatari delle benedizioni promesse da Dio al fedele Abrahamo. Così non abbiamo sperimentato le turbolenze conosciute in molte altre nazioni. Sì, siamo stati coinvolti in una guerra civile e in due guerre mondiali ma Dio ci ha dato le vittorie e molta pace.

Di conseguenza, la nostra gente sembra essere insediata in un'*irrealtà* su quello che veramente sta succedendo intorno a noi. Non capiscono quanto esso sia mortale e pericoloso!

Questo non è il mondo di Dio. Il male è assai diffuso in questo mondo pieno di tigri in attesa di qualcuno da sbranare. È sempre stato così. Come diceva Winston Churchill, la storia dell'uomo è la STORIA DELLA GUERRA. Eppure noi non possiamo venire alle prese con questa realtà.

Siete disposti ad affrontare la realtà? La maggior parte delle persone non lo è. Una nebbia d'inganno avvolge il mondo. È sbalorditiva la predisposizione all'inganno che ha la gente in questa nazione.

ADOLF HITLER HA DETTO CHE SE SI RACCONTA UNA GRANDE BUGIA E SI RIPETE ABBASTANZA, ALLA FINE LA GENTE LA CREDERÀ. CERTAMENTE COSÌ HANNO FATTO IN GERMANIA.

Stiamo vedendo grosse, palesi bugie diventare una parte sempre maggiore del panorama politico odierno. Senza dubbi è

un segno sicuro del crescente potere di Satana. Stiamo vedendo il peggio di questo bugiardo assassino! Egli è il padre della menzogna; non c'è nessuna verità in lui (Giovanni 8:44). Tuttavia egli ha ancora il coraggio di guardarvi negli occhi e d'insistere sul fatto che tutto ciò che egli dichiara è la verità!

Il Presidente ha detto durante la sua campagna per un secondo mandato: «A volte si può essere frustrati con il ritmo del cambiamento. Ve lo posso assicurare, mi sento così certe volte. ... Ma voi conoscete il mio modo di pensare. Sapete che cosa credo. SAPETE CHE IO DICO LA VERITÀ.»

Il Presidente dice la verità? C'È QUALCUNO CHE FA ATTENZIONE?

Ecco come Glenn Beck ha risposto alla dichiarazione del Presidente: «Questo è più un giudizio sull'America e sulla stampa. In passato non mi sono mai stupito della quantità di persone che essendo pur consapevoli, hanno fiducia e accettano una menzogna. NON L'HO MAI VISTO PRIMA IN VITA MIA.»

Si veramente, QUESTO È UN «GIUDIZIO SULL'AMERICA» a causa dei nostri peccati.

Hitler affermava: «Ciò che dite alle masse, gente in uno stato ricettivo di devozione fanatica, rimarrà come PAROLE RICEVUTE SOTTO UN'INFLUENZA IPNOTICA, inestirpabili e impermeabili a ogni spiegazione ragionevole».

Oggi molte persone sono in balia di questo genere d'influenza ipnotica per la quale non c'è una spiegazione ragionevole.

Poi Hitler continuava così: «Una nuova era dell'INTERPRETAZIONE MAGICA del mondo STA ARRIVANDO, DI INTERPRETAZIONE IN TERMINI DI VOLONTÀ E NON D'INTELLIGENZA.» QUESTO STESSO SPIRITO SATURA LA SINISTRA RADICALE NELLA POLITICA AMERICANA!

L'apostolo Paolo ha parlato di questo argomento. Infatti egli ci avverte: «Nessuno a suo talento vi defraudi del vostro premio per via d'umiltà e di culto [dei demoni, è la traduzione corretta] affidandosi alle proprie visioni, gonfiato di vanità dalla sua mente carnale ... Quelle cose hanno, è vero, riputazione di sapienza per quel tanto che è in esse di CULTO VOLONTARIO ...» (Colossesi 2:18, 23). *Culto volontario*. Precisamente ciò che Hitler intendeva dire, sebbene ad un livello diverso: «interpretazione magica in termini di volontà». Vale a dire: *guardate, è così. Il vostro RAGIONAMENTO non ci potrà fermare poiché non significa nulla per noi*. Oggi noi seguiamo questa interpretazione magica.

Lo potete riconoscere? Il governo degli Stati Uniti sta eliminando la legge fondamentale della nazione e ci dice: *guardate — essa è un ostacolo. Non abbiamo bisogno di una legge così vecchia. Sappiamo che cosa è la giustizia. Potete confidare in noi!*

Tale ragionamento spiana la strada ai tiranni!

Razzismo dappertutto

Le elezioni presidenziali del 2008 hanno avuto luogo per ricoprire l'ufficio più importante da svolgersi in America, in un momento critico e pericoloso nella nostra storia. TUTTAVIA IL GIORNALISTA E CONDUTTORE TELEVISIVO TOM BROKAW HA AMMESSO CHE LA STAMPA NON HA MAI FATTO UNA VERA RICERCA SUL CANDIDATO BARACK OBAMA. Non hanno mai condotto una rigorosa valutazione di quest'uomo. COME MAI? Quest'uomo non è mai stato accuratamente controllato né si è fatta un'indagine con cura e attenzione — EPPURE HA VINTO LA PIÙ ALTA CARICA

DELLA NAZIONE! DUE VOLTE! I MEDIA LO AMMETTONO! SI PUÒ PENSARE AD UN MODO MIGLIORE PER COMMITTERE UN SUICIDIO NAZIONALE?

Se vi ricordate, molta gente pensava che un leader della pelle oscura avrebbe risolto i problemi razziali della nostra nazione. È stato così? No, ha fatto l'opposto.

In tutta l'America, il tema del razzismo è la discussione sempre più dominante. Questioni come delitto e castigo, occupazione, ammissioni agli istituti d'educazione superiore, reddito e tariffe di povertà sono sempre più viste attraverso la lente del colore della pelle.

Un sondaggio di NBC pubblicato il 4 novembre 2014, ha rivelato che solo il 20 per cento degli americani pensa che i rapporti razziali siano migliorati sotto l'amministrazione Obama, mentre il 38 per cento dice che sono peggiorati. Tra gli americani neri, la percentuale è addirittura superiore, il 43 per cento dice che i rapporti razziali ora sono peggiorati! Un sondaggio condotto sull'*Investor's Business Daily* ha scoperto che quasi la metà degli americani adulti sente che le relazioni razziali sono peggiorate sotto l'amministrazione Obama. Uno su quattro dice che ora sono «molto peggiorate».

L'editorialista del *New York Post* Michael Goodwin ha scritto: «In un momento di forte polarizzazione politica, l'accordo si distingue come un raro pezzo di terreno comune tra bianchi, neri e Latinos» (9 novembre 2014). Goodwin ha anche notato che le rivolte razziali stanno «ritornando».

La maggioranza degli americani che hanno votato ha scelto Barack Obama nelle due elezioni presidenziali passate. Tuttavia i lanciatori di bombe nella sinistra radicale non hanno ancora smesso: eccedono con le accuse razziste che diventano sempre peggiori ogni anno!

Alcuni candidati politici nel campo della democrazia non riescono a parlare altro che di razzismo. Lo usano per cercare di spaventare i neri nelle cabine elettorali. Hanno detto che la violenza, come nel caso di Trayvon Martin e le uccisioni in Ferguson, sono prove dell'odio dei bianchi verso i neri. Il rappresentante Charlie Rangel ad esempio, ha detto il 30 ottobre 2014 che alcuni repubblicani «credono che la schiavitù non sia finita.»

Questo deputato ha dichiarato: «[T]utto ciò in cui noi crediamo — è odiato da loro. Essi non sono in disaccordo — loro odiano. Pensano che chi non sia venuto dall'Europa 30 anni fa, non abbia valore. Alcuni di loro credono che la schiavitù non sia finita, e pensano che abbiano vinto la guerra civile.»

Queste sono dichiarazioni abominevoli! Ma nessuno le condanna, perché è il modo in cui pensano tanti dei nostri politici, degli accademici e delle personalità dei mezzi d'informazione!

Quale sarà l'esito di tali osservazioni razziste? Quando si accusano persone di razzismo senza alcuna prova (la maggior parte di loro non ce l'hanno e semplicemente lasciano sgorgare le parole) si sta riempiendo il Paese con un odio e divisione che conducono alla guerra razziale, alla guerra civile e alla violenza! Questi commentatori o sono ignoranti di ciò che stanno facendo — O VOGLIONO UNA GUERRA RAZZIALE. ALCUNI ESTREMISTI VOGLIONO UNA GUERRA RAZZIALE E LA PROFEZIA BIBLICA DICE CHE TALE GUERRA CI SARÀ.

AMERICA continua a pagina 28 ►

I GIGANTI DELL'ASIA
Vladimir Putin della Russia
(a sinistra) e Xi Jinping
della Cina all'incontro
dell'APEC a novembre.

L'asse Russia- Cina è qui

E sta già cambiando il mondo. **DI JEREMIAH JACQUES**

SÌ È FORMATO UN NUOVO ASSE ED È così colossale che il mondo potrebbe davvero girarci attorno. Più di *cinque decenni* fa, *La Tromba* e il suo predecessore avevano previsto questo, ma adesso il mondo comincia a comprendere questa tendenza innegabile – e a rendersi conto delle enormi conseguenze.

I titoli di testa che sarebbero sembrati strani 50, 15 o addirittura cinque anni fa sono ormai all'ordine del giorno: «È arrivato il tempo di prendere sul serio l'asse Russia-Cina» (*Diplomat*, 4 novembre 2014), «Putin accelera la svolta verso la Cina» (*Courcy's Intelligence*, 7 novembre 2014), «Perché l'amicizia russo-cinese è qui per restare» (*Foreign Affairs* 29 ottobre 2014).

Noi abbiamo aspettato questo evento sismico geopolitico per mezzo secolo; e ora, all'improvviso, è arrivato.

Gli accordi del secolo

Lo scorso maggio, il presidente russo Vladimir Putin e il capo cinese Xi Jinping hanno firmato un accordo gigantesco sulla

fornitura di gas del valore di 400 bilioni di dollari. Meno di sei mesi dopo, l'hanno fatto di nuovo. Il 9 novembre, hanno firmato un altro accordo provvisorio di simile valore e importanza.

È difficile comprendere la misura e il significato di questi accordi. Per cominciare, queste sono le due più grandi transazioni di affari della storia dell'umanità.

Kang Wu di FG Energy ha detto che l'accordo sull'energia fra Cina e Russia «certamente renderà molto compatta la loro relazione e le implicazioni politiche sono enormi.» Una delle più immediate implicazioni è il fatto che con questo secondo accordo, la Cina eclisserà l'Europa nel diventare il consumatore di gas naturale più grande e più strategico della Russia. Perciò, Mosca sarà in grado di punire l'Unione Europea interrompendo il suo flusso di gas a beneficio di un costo inferiore per l'economia della Russia. La già debole economia dell'Europa certamente vedrà il costo dell'energia salire alle stelle, forzando gli europei a contendersi per prezzi alternativi nel mezzo di quello che secondo i meteorologi sarà un inverno insolitamente freddo.

In aggiunta a quei due mega accordi sull'energia, Putin e Xi hanno firmato altri 17 «maggiori accordi d'affari bilaterali» al vertice della Cooperazione economica Asia-Pacifico tenuto a Pechino che si è concluso il 12 novembre. Ad ottobre seguirono altri 38 maggiori accordi per il valore di decine di miliardi di dollari.

Questi accordi d'affare colossali sono solo le ultime indicazioni della veloce alleanza che si sta formando con l'asse Russia-Cina. Questo asse sta riorientando la geopolitica del secolo XXI – e sta inclinando il vantaggio lontano dall'occidente.

«I due nemici di lunga data si sono ravvicinati sempre di più a causa di una confluenza di interessi geostrategici, politici ed economici – i quali hanno tutti un tema comune: diminuire, sovvertire o rimpiazzare il potere americano,» ha scritto Douglas E. Schoen e Melik Kaylan nel loro nuovo libro *L'Asse Russia-Cina*.

L'analista Charles Krauthammer ha detto: «L'intensificata associazione [fra la Russia e la Cina] marca il primo emergere di una coalizione globale contro l'egemonia americana dalla caduta del muro di Berlino.»

Gerald Walpin, ex ispettore generale per la United States Corporation for National and Community Service, ha detto: «Qualsiasi onesto [spettatore] farebbe il paragone di questo asse con l'asse Hitler-Giappone che è arrivato vicino a sconfiggere le democrazie, inclusi [gli] Stati Uniti, e ne risultarono 50 milioni di morti nel mondo. L'unica differenza significativa è che questo nuovo asse ha delle armi nucleari.»

L'ansia dell'occidente al riguardo di quest'associazione antiamericana non è infondata. Essa assume una lugubre gelidezza siberiana, quando ci si rende conto che una delle forze principali che ha provocato l'unione Russia e Cina sono stati gli Stati Uniti.

Il ruolo di Washington

Ritorniamo indietro agli anni 90. Gli Stati Uniti hanno contribuito a persuadere l'Ucraina ad abbandonare le sue armi nucleari – le stesse armi che avrebbero potuto far pensare due volte Vladimir Putin prima di distribuire carri armati, truppe e missili antiaerei lungo il confine. Ma ora l'Ucraina è disarmata – e Putin non lo è.

Per molto tempo, l'America ha guidato la NATO affinché provocasse inconsapevolmente la Russia. La maggior parte dei capi degli Stati Uniti ha visto i tentativi di espandere la NATO in Ucraina dal punto di vista del mondo liberale, vedendola come una promozione benigna della democrazia. Ma i Russi l'hanno visto in modo abbastanza diverso. «I russi hanno continuato a vederlo attraverso il prisma della geopolitica, dove i calcoli per l'equilibrio di potere guidano l'accertamento della minaccia,» ha scritto James Kitfield, un membro superiore presso il Centre for Study of the Presidency and Congress. Loro considerano l'Ucraina la strada d'accesso al cuore della Russia.

John Meersheimer, un esperto di scienze politiche all'Università di Chicago afferma: «I capi del mondo occidentale hanno pensato che la geopolitica fosse morta e seppellita alla fine della guerra fredda, questo ha permesso loro di ignorare ciò che i russi stavano dicendo. Ma se guardate alla questione dal punto di vista della politica concreta o realista della Russia, questa crisi era prevedibile.»

Putin ha risposto all'intrusione della NATO (che egli vedeva come ingerenza degli

Stati Uniti per rovesciare il leader democraticamente eletto dell'Ucraina) con l'annessione della Crimea, destabilizzando l'Ucraina orientale.

Gli Stati Uniti quindi hanno applicato punizioni sulla Russia con numerose sanzioni economiche. L'Europa ha prontamente seguito l'esempio, l'occidente sperava che Putin sentisse la stretta e si ritirasse. Invece la Russia ha intensificato la pressione sull'Ucraina. Poi ha guardato verso l'oriente, principalmente alla Cina, per recuperare le sue perdite economiche.

Sotto la corrente amministrazione, l'America ha anche rivelato a Putin che il suo popolo è stanco di andare in guerra, i suoi politici sono disuniti e i suoi capi sono assetati di potere in casa propria ma deliberatamente deboli a livello internazionale. Tutto questo è servito a dare una luce verde all'espansionismo di Putin.

E per quanto riguarda la Cina? Com'è riuscita a diventare un paese così ricco di contanti da potersi associare con i suoi vicini nordici e finanziare l'aggressione di Putin?

L'America ha giocato un ruolo vitale anche in questo. I capitalisti americani – desiderosi di massimizzare i profitti a breve termine nonostante i costi a lungo termine – hanno trasferito il più possibile la produzione all'estero, spostandola largamente alle aziende cinesi. La maggior parte degli americani preferisce pagare il meno possibile per l'elettronica, per i computer, per i vestiti e per altra merce, anche se questo significa che molti altri americani perdono il loro lavoro. Perciò, la tendenza continua. Dal 1998 al 2010, l'industria americana della manifattura, secondo i risultati misurati in base al numero di posti di lavoro, è crollata del 34 per cento. Milioni di questi posti di lavoro sono andati in Cina.

Gli Stati Uniti hanno anche un deficit commerciale preoccupante con la Cina. Nel 2013 soltanto, l'America ha comprato dalla Cina 318,7 miliardi più di quanto la Cina ha comprato dall'America. Dal 2000, il deficit commerciale totale ha superato i 3,2 trilioni.

Una grande parte delle centinaia di miliardi di dollari che la Cina sta pagando alla Russia per questi due mega accordi di gas e altri accordi economici quindi, *provengono dagli Stati Uniti.*

È l'asse pericoloso?

Un'occhiata a come la Russia di Putin si è comportata nei mesi recenti dal momento in cui si è assicurata il sostegno della Cina, ci dà una buona idea di che cosa potrebbe fare in futuro questa estremamente potente ed enorme alleanza asiatica.

Ad agosto, con la Cina fermamente dietro di lui, Putin ha minacciato di usare le armi nucleari per prendere il controllo dell'Ucraina. A settembre, ha inviato un convoglio navale per riaprire una base militare nell'Artico a sostegno delle sue rivendicazioni sulle ricchezze energetiche sotto la calotta polare. A novembre, ha mandato le navi da guerra nei confini marittimi settentrionali dell'Australia e ha manifestato l'intenzione di mandare dei bombardieri a lungo raggio a pattugliare il Golfo del Messico e i Caraibi, molto vicini alle acque territoriali americane. Putin ha anche preso l'opportunità di rinnegare il dollaro nelle transazioni internazionali, indebolendo in questo modo lo status di valuta di riserva mondiale del dollaro. Ora una nuova dottrina militare russa pubblicata a dicembre, apertamente designa gli Stati Uniti come una «minaccia» e un «avversario.»

L'asse Russia-Cina non è più soltanto una previsione. *Esso è qui*, e sta cambiando il mondo. Il mondo adesso frangente la crisi più seria dopo la seconda guerra mondiale, ed è in parte grazie alla volontà spezzata dell'America e alla cattiva gestione del potere.

Nel loro libro, Schoen e Kaylan sostengono che «solamente una rinascita della leadership globale americana può contrastare il corrosivo impatto di questa alleanza antidemocratica, che presto potrebbe minacciare la pace e la sicurezza del mondo.»

Questa rinascita non potrà avvenire tramite qualcosa d'insignificante come «il ritorno dei repubblicani nella Casa Bianca.» Le malattie della nazione sono troppo numerose e troppo radicate per essere rimediate con un balsamo di questo genere. Ma una soluzione c'è per la crisi della leadership americana e per l'incremento di potere, di cooperazione e di belligeranza dell'asse Russia-Cina. Per comprenderla, leggete *Russia and China in Prophecy (Russia e Cina in profezia)*, disponibile in inglese e in altre lingue. ■



Vivere senza sculacciare

Pensieri sul dibattito pubblico riguardo alla punizione corporale

DI DENNIS LEAP

SIETE UN GENITORE DI UN BAMBINO ai primi passi, di fanciulli o di adolescenti? Se lo siete, vi vorrei porre una domanda. Che cosa pensate delle sculacciate? È un argomento caldo nella mente di molti. Anche voi ve lo domandate?

A settembre l'uso della punizione corporale da parte dei genitori è tornato come dibattito pubblico in America, quando Adrian Peterson della NFL (National Football League) è stato arrestato per maltrattamento di minore per aver usato una verga nel disciplinare suo figlio di quattro anni. Peterson ha evitato il carcere dichiarandosi colpevole in cambio di un'accusa di reato minore: mancanza di consapevolezza nell'atto di aggressione, come parte del patteggiamento. Peterson è stato

condannato a pagare una multa di 4000 dollari e i costi del tribunale, a prendere dei corsi su come essere genitore e a fare 80 ore di servizio civile.

Nell'apprendere sull'incidente di Peterson, i difensori dei minori si sono affrettati a condannare ogni punizione corporale. Gli evangelici hanno risposto con indignazione. Diversi scrittori autorevoli hanno buttato nella discussione l'argomento della razza. I genitori hanno iniziato a discutere gli uni con gli altri ai social media e ai talk show alla radio sulla differenza tra l'abuso dei bambini e la sculacciata. Alcuni genitori erano fortemente indignati, hanno affermato che non era compito di nessuno come loro allevano i propri figli.

Io personalmente credo che esista una maggioranza silenziosa di genitori nella società occidentale che sono confusi e in conflitto su come disciplinare i propri figli, i quali rendono la loro vita giornaliera pietosa a causa di un comportamento sregolato. In un recente viaggio d'affari, in aeroporto mi sono sentito davvero male per una mamma il cui figlio si agitava e la picchiava perché lei non faceva quello che lui voleva.

Lo sculacciare e la legge

C'è un movimento globale per eliminare la sculacciata. Sono 41 le nazioni che proibiscono tutte le punizioni corporali dei bambini: a casa, a scuola e in altre istituzioni incluso il sistema penale. Negli ultimi dieci anni 27 di queste nazioni hanno approvato le loro leggi contro la sculacciata. Altre 78 nazioni proibiscono la punizione fisica a scuola.

In America, tutti i 50 stati permettono la punizione corporale dei bambini. Diciannove stati, la maggior parte nel sud, permettono la punizione fisica a scuola. Questo non vuol dire che tutti i genitori usano la punizione corporale. Il dibattito generato dal caso Peterson mostra un enorme disaccordo sulla punizione corporale fra gli americani a livello regionale, religioso e razziale.

«Dai macro dati, sembra che la punizione corporale stia diventando meno popolare negli Stati Uniti,» riportava *il Christian Science Monitor*. «Valutando numerose indagini nazionali fatte nei decenni passati, Murray Straus, un

esperto di punizione corporale all'Università di New Hampshire di Durham, ha scoperto che il numero dei genitori che dicono che sculacciare è qualche volta necessario, si è abbassato da più del 90 per cento nel 1968 a circa 65 o 70 per cento nel 1994, poi è rimasto costante fino ad oggi» (19 ottobre 2014). Altri ricercatori hanno trovato che mentre è diminuito il numero dei genitori che usano la sculacciata, gli americani ancora la usano nel disciplinare i loro figli – nonostante la costernazione delle voci accademiche che si alzano contro la punizione corporale.

È probabile che alcuni genitori non siano totalmente onesti nei sondaggi, o che i sondaggi non stiano raggiungendo i genitori che usano la punizione corporale. Una delle principali voci accademiche contro la sculacciata, la professoressa Elizabeth Gershoff dell'Università del Texas ad Austin, ha scoperto verso la fine del decennio del 2000 che «l'85 per cento dei bambini americani che raggiungono la scuola secondaria, è stato punito fisicamente dai loro genitori» (ibid.). Kenneth Dodge, studioso di politica familiare all'Università di Duke, ha trovato delle cifre simili. Seguendo centinaia di bambini in studi longitudinali dall'asilo fino all'età adulta, egli ha scoperto che dal 70 all'80 per cento furono puniti corporalmente (ibid.). Il professor Murray Straus crede che il 90 per cento dei bambini ai primi passi vengono ancora puniti corporalmente.

Ufficialmente, sculacciare è ancora in uso in molti distretti scolastici negli stati che lo permettono. Le cifre del Dipartimento dell'Educazione degli USA dicono che 200 000 studenti vengono fisicamente disciplinati ogni anno. In alcune distretti scolastici della Florida settentrionale, le statistiche statali dimostrano che 1 studente su 10 viene sculacciato con la bacchetta.

Il distretto scolastico di Arlington, situato alla periferia di Memphis, nel Tennessee, recentemente ha introdotto di nuovo la punizione corporale, dando agli insegnanti «tutti gli strumenti a loro disposizione». È chiaro che la maggior parte degli americani usa la disciplina fisica.

Considerando questi fatti, voi vi chiederete perché il caso Peterson ha attirato tanto l'attenzione. I difensori dei bambini

contro lo sculacciare hanno preso vantaggio da questo caso tragico per far avanzare la loro causa nel vietare la sculacciata in tutta l'America. Tuttavia, ci sono grandi gruppi della popolazione americana che sono volenterosi di lottare per i diritti di allevare le loro famiglie nella maniera in cui loro pensano che funzioni, che include l'uso della punizione corporale quando sia necessaria.

Il caso contro la sculacciata

I difensori dei bambini contro la sculacciata non vedono nessuna differenza tra l'abuso dei bambini e la sculacciata. Proprio dopo che il caso di Peterson è arrivato in prima pagina, il conduttore Robert Siegel della National Radio Public ha fatto un'intervista ad Elizabeth Gershoff sulla storia della punizione corporale. Durante l'intervista, Siegel ha fatto questa affermazione carica di emotività: «Oggi ci sono molte persone che sono genitori che a loro volta vennero picchiati dai loro genitori per essere disciplinati, dunque lo considerano normale, per cui picchiano i loro figli.» Questa è innegabilmente una affermazione ampia e generalizzata.

Gershoff ha risposto alla dichiarazione di Siegel: «È vero. Noi vediamo quel ciclo di violenza che continua attraverso le generazioni. Proprio i nostri genitori sono i migliori esempi di come essere genitore. Noi viviamo con i nostri genitori per molti anni. Ed è questa la visione più ravvicinata di come allevare i figli che abbiamo mai visto. Ma ci sono molti genitori che stanno interrompendo quel ciclo e vengono a conoscenza del fatto che è possibile allevare i figli senza picchiarli.» Siete pregati di tenere conto che Gershoff si riferisce alla sculacciata come ad un «ciclo di violenza.» Gershoff è stata picchiata dai suoi genitori? Tutti i genitori che sculacciano i propri figli li *picchiano*? Essendo cresciuto negli anni 50, io so che da bambino occasionalmente venivo sculacciato – eppure non venivo picchiato.

Coloro che sono contro la sculacciata vedono tutte le sculacciate come un *percuotere*, uguagliandolo all'abuso dei bambini. La parola *percuotere* evoca delle immagini orribili di pugni e schiaffeggi violenti durante un confronto andato fuori controllo. Sì, tristemente, l'abuso dei bambini esiste. I bambini vengono feriti, fisicamente, mentalmente ed

emotivamente. Tutti gli abusi sui bambini sono in definitiva un crimine e dovrebbero essere puniti severamente. Ma un genitore, che dà delle sculacciate che si fanno sentire a sua figlia o suo figlio indisciplinato, è uno che *percuote i bambini*?

Gershoff valuta che un quarto delle famiglie americane oggi non usa per niente la sculacciata nell'allevare i figli. «C'è stato un declino molto graduale qui negli Stati Uniti, tuttavia, c'è ancora una vasta maggioranza delle persone a favore della sculacciata,» lei ha detto a Siegel.

«Ciò che è interessante è che in altri paesi noi abbiamo visto una situazione molto diversa ... poiché la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dei Bambini, è stata ratificata nel 1989 ... e a causa di questo, 38 paesi ora hanno concordato sul fatto che la punizione corporale dei bambini, inclusa la sculacciata, viola i diritti umani dei bambini.»

Gli oppositori alle sculacciate vedono tutte le punizioni corporali come una violazione dei diritti dei bambini e, il loro scopo finale, è quello di far bandire le sculacciate negli Stati Uniti. A tal fine, vogliono anche intimidire a tutti i genitori che usano la sculacciata, anche se la usano come parte di un programma completo di allevamento dei bambini.

Il caso a favore della sculacciata

Mentre il caso contro la sculacciata non ha preso piede in America fino agli anni 60, il caso *a favore* di dare una sculacciata in modo appropriato – amministrata da genitori amorevoli – è vecchia di secoli.

Robert Siegel chiedeva anche a Gershoff: «Lei dice che la maggioranza dei genitori punisce fisicamente i loro figli una volta all'anno circa. Ma quanto varia quella pratica in base alla razza, alla religione, al livello d'educazione, alla classe sociale e quant'altro?» Gershoff ha risposto: «Varia abbastanza. Noi sappiamo che varia in base alla razza o al gruppo etnico. I genitori afroamericani in particolare sculacciano più spesso di altri gruppi. I bianchi e i latini sculacciano circa lo stesso. Gli americani d'origine asiatica sculacciano di meno.»

Gershoff qui fa un'osservazione vera. I genitori bianchi dell'America del Nord sono conosciuti per vociferare le loro vedute contro la sculacciata. La maggior parte dei genitori con un'educazione da

scuola superiore non usano la sculacciata. La popolazione di americani neri degli stati meridionali fa sentire la loro voce riguardo ai loro principi in favore della sculacciata.

Eppure Gershoff fallisce nel dare una visione imparziale degli *effetti* della sculacciata fra i gruppi. Poi continuava col dire: «Inoltre noi sappiamo che non ci sono differenze sugli effetti della sculacciata sui bambini in base alla razza o al gruppo etnico. Attraverso un ampio campione a livello nazionale, noi abbiamo

Esiste una maggioranza silenziosa di genitori nella società occidentale che è confusa e in conflitto su come disciplinare i propri figli.

trovato che nonostante siano i genitori afroamericani che usano sculacciare più spesso, i risultati non sono più efficaci ad aumentare il comportamento positivo dei bambini, ma hanno infatti l'effetto opposto, vale a dire, aumentano il comportamento aggressivo di questi bambini nel corso del tempo.» Ciononostante altri esperti dicono diversamente.

È stato negli anni 90 che gli esperti accademici hanno iniziato a rilasciare degli studi con la pretesa di dimostrare una connessione più chiara fra la punizione corporale e il comportamento aggressivo dei bambini – in modo particolare i bambini che erano stati sculacciati spesso avevano più probabilità di essere coinvolti, da adulti, in una relazione con violenza domestica fra i partner. Alcuni studi dicevano che i bambini sculacciati soffrivano rischi a livello della salute ed accademico e rimanevano indietro in molti altri indicatori sociali. La maggior parte di questi studi sono stati eseguiti sugli americani di razza bianca.

Tuttavia, gli esperti hanno capito che non potevano eliminare la punizione corporale a meno che replicassero gli stessi risultati nell'ambito di altri gruppi demografici. Così, nuovi studi longitudinali sono stati condotti focalizzandosi sulle famiglie afroamericane.

SCULACCIARE continua a pagina 23 ▶



Portando via la coppa piena di punch

La Federal Reserve ha iniziato la festa più grande del mondo – e sta per tramutarsi in una rissa di massa. **DI ROBERT MORLEY**

L 28 OTTOBRE, LA FEDERAL RESERVE (Fed) ha annunciato che era arrivato il momento di finire la festa dei soldi gratis. Con i mercati azionario e dei titoli obbligazionari danzando lo jive ai massimi storici e l'economia presumibilmente volteggiando in robusta ripresa, la Fed ha cominciato ad andarsene via con la coppa piena di punch. Ma tanto per cominciare, questa festa era una buona idea? L'allegria dei soldi gratis ha avviato l'economia verso enormi postumi della sbornia – e forse con delle convulsioni economiche.

«L'ultima parola sull'alleggerimento quantitativo dovrà aspettare per gli storici,» ha scritto Ambrose Evans-Pritchard sul *Telegraph* il 29 ottobre. «[L]'esperimento è stato un grande successo ... [ma] l'alleggerimento quantitativo ha contaminato il resto del mondo in modi complicati e forse ha messo in serbo una crisi più grande per il futuro.»

La decisione della Federal Reserve di stampare i soldi come se fossero confetti è vista da molti come un successo. Ad esempio: nel 2008, il sistema globale stava seduto su una bomba a tempo finanziaria. Alcune fonti

hanno detto al *New York Post* che solo «500 operazioni commerciali lo separano da Armageddon.» Quel giorno la Federal Reserve ha creato dal nulla 105 bilioni di dollari per versarli nel sistema e impedire a tutti di montare in furia.

Wall Street quindi esiste ancora – questo è uno dei suoni celebrativi del corno squillante dell'alleggerimento quantitativo. La cifra ufficiale della disoccupazione è un altro suono celebrativo emesso dal kazoo: è indietreggiata al 5,9 per cento.

Ma il costo per partecipare alla festa era il pacchetto di stimolo più alto nella storia degli Stati Uniti. Regolato all'inflazione, è quasi tanto quanto la nazione ha speso nel conflitto della seconda guerra mondiale.

La Fed ha stampato 3,5 trilioni di dollari di denaro fittizio per mantenere il fluire della liquidità bancaria che circola intorno alla coppa con il punch e alle grandi banche andando a passo veloce con la musica. Quelli sono soldi che devono essere rimborsati – e con interessi. Quei soldi però erano ben spesi?

\$3 500 000 000 000

Ebbene, per così tanti contanti il governo

avrebbe potuto evitare di fare da garanzia alle banche e avrebbe invece potuto comprare ogni singola banca pubblicamente quotata operante in America: Goldman Sachs, JPMorgan Chase, Citigroup, Bank of America, BancFirst, Wells Fargo, SunTrust, BB&T, American Express – ed altre dozzine. Poi avrebbe potuto spendere le centinaia di bilioni rimasti per fare il festeggiamento più grande del mondo.

Non che faccia bene a Washington patrocinare ufficialmente la confraternità di Wall Street, ma con tanto contante, sarebbe potuto diventare proprietario di quel luogo. O avrebbe potuto possedere ogni singola miniera d'oro al mondo. O (basandosi sulla stima di Kiplinger), avrebbe potuto comprare l'ammontare di 146 997 060 nuove automobili; di 19 673 974 case nuove, o l'ammontare di 490 000 000 ore lavorative. O, persino su un certificato di deposito annuo al tasso di 1,29 per cento, i 3,5 trilioni di dollari avrebbero remunerato 45 bilioni di dollari di interessi.

Invece portò un sollievo temporaneo ad alcune delle nostre banche profondamente indebolite e alla nostra economia anch'essa profondamente indebolita.

Riversare quella valuta creata nella festa, fece solo smorzare per un po' l'immediato rompicapo economico. Ogni bevanda aggiuntiva ha mantenuto contenta la folla di festaioli un po' più a lungo e li ha tenuti calmi per evitare gli insulti a squarciagola verso l'ospite della festa. Ma non fece niente per farli sentire meglio il mattino seguente. Infatti, ha peggiorato le cose.

E quando arriverà il momento di tagliarli fuori, sarà meglio chiamare un buttafuori.

Tuttavia, la Fed è andata avanti ed è stata aggiunta alla coppa del punch un barile di alleggerimento quantitativo. Quella mossa ha contribuito ad alimentare la vitalità attuale. Ma diventa sempre più evidente che fondamentalmente non aggiustò le cose. Al meglio, rimandò il giorno della resa dei conti. Nel peggiore dei casi potrebbe aver impostato l'economia verso un grande rigurgito – o verso un coma indotto da intossicazione.

Durante l'ultima maggiore crisi finanziaria affermata verso la fine del 2008, uno dei peggiori risultati è stata la perdita del numero dei posti di lavoro. Fra il 2007 e il 2009, l'economia perse 8,7 milioni di

posti di lavoro. Ci è voluto fino a giugno del 2014, più di cinque anni, perché l'economia finalmente riguadagnasse i posti di lavoro che aveva perso. È stata la ripresa più lenta dalla Grande Depressione. Persino oggi, dopo l'aggiustamento alla crescita della popolazione, in America mancano ancora più di 6 milioni di lavori.

I lavori che sono ritornati non sono così buoni come quelli persi. I posti di lavoro dalla paga alta nel settore della manifattura e nel settore bancario sono stati rimpiazzati da posti di lavoro nel campo della ristorazione, degli hotel e di agenzie temporanee, che pagano di meno, e ora rappresentano una proporzione elevata della mano d'opera totale.

Il governo spendeva avventatamente soldi per stimolare l'economia, mentre i contribuenti diventavano sempre meno in grado di poter ripagarlo. In base all'ultimo rapporto del Census Bureau (Ufficio Censimenti), il reddito medio per famiglia è sceso a 51 939 dollari – pareggiando quasi i livelli del 1989. Questo è persino meno dei 55 489 dollari che la famiglia media guadagnava nel 2009, durante la profondità della crisi economica.

Non c'è dunque da meravigliarsi se il sondaggio dell'opinione pubblica mostra che l'americano tipico pensa ancora che l'economia si trovi in una situazione pietosa. È dovuto al fatto che lo è.

È vero anche, che diversamente dagli anni 30, noi non vediamo la fila per il cibo che si estende da un isolato all'altro. Invece, la gente riceve la loro carità dal governo in modo più conveniente. Oggi, 46 milioni di americani ricevono i buoni pasto – una su cinque famiglie. In alcune città si tratta di una persona su tre. Per la fine del 2013, quasi il 50 per cento della popolazione riceveva almeno una forma di assistenza dal governo. L'economia di libero mercato vantata dall'America non è più così libera, né così lodata.

Forse abbiamo soffiato il kazoo troppo presto.

Seguite la via dei soldi

Se l'americano medio dunque non si stava divertendo alla celebrazione, chi si divertiva? Di sicuro *qualcuno* stava facendo la festa del secolo con i 3,5 trilioni di dollari del governo.

Tutti quei dollari della Federal Reserve hanno illuminato una festa – anzi, una

grande festa. *Voi però semplicemente non siete stati invitati.*

Dalla caduta economica del 2009 e l'inizio della stampa di denaro della Federal Reserve, i mercati sono saliti alle stelle. Il Dow Jones fece la tap dance già da sotto i 10 000 punti per arrivare ad un record massimo di 17 390 alla fine di ottobre. Gli investitori del mercato obbligazionario in sincronia cantano «I giorni felici» (Happy Days). La politica della Federal Reserve dei soldi facili ha spinto il tasso d'interesse ad uno storico ribasso e il prezzo delle obbligazioni ai massimi storici. In molte grandi città costiere, persino i prezzi di McMansion (costose case signorili) stabiliscono ancora un nuovo record storico.

Purtroppo, per la maggior parte delle persone i mercati in rialzo non hanno molto significato. L'ottanta per cento del patrimonio finanziario, di cose come i titoli, le obbligazioni e i beni immobili, sono posseduti dal 10 per cento delle famiglie più ricche. La maggior parte della gente possiede pochi titoli e obbligazioni.

Così, dopo l'intervento dei buoni propositi del governo, troviamo che i ricchi sono diventati più ricchi. Ma se siete fra il resto del 90 per cento, tutti quei soldi stampati vi hanno semplicemente lasciati al freddo a guardare da fuori.

Tuttavia, presto il conto per la festa verrà presentato *a voi*.

Dopo il 2009 il boom nei mercati finanziari ha seguito da vicino l'incremento della scorta monetaria creato dall'alleggerimento quantitativo della Federal Reserve. Nel 2008, dopo che la Federal Reserve ha cominciato a creare soldi dal nulla, ha usato buona parte per comprare i titoli di stato degli Stati Uniti dalle grandi banche di Wall Street. Ciò ha spinto in alto i prezzi dei titoli e in basso i tassi d'interessi, inoltre ha portato più soldi nelle tasche delle banche. Le banche poi hanno prelevato quei soldi per cercar altri luoghi da poter investire.

Da quando i tassi di interesse sono stati manipolati per un ribasso dal massiccio acquisto da parte della Federal Reserve, le banche guardano altrove per il rendimento dei loro soldi – perciò essi hanno versato il loro denaro nella borsa di valori. I tassi d'interesse bassi, ottenuti artificialmente, hanno forzato gli investitori e i fondi per le pensioni a prendere più rischi, poiché anche loro sono stati

spinti verso la borsa di valori e il mercato immobiliare per guadagnare un profitto economico sugli investimenti. I fondi speculativi e i fondi sovrani di investimento da tutto il mondo hanno visto quello che stava accadendo. Non volendo perdere l'occasione di sfruttare l'intervento della Federal Reserve sul mercato, anche loro si sono uniti alla festa del tasso di interesse basso, e dei soldi confetti.

I tassi bassi d'interesse manipolati artificialmente hanno avuto anche un altro effetto collaterale, persino più pericoloso. Hanno incoraggiato la gente a prendere in prestito enormi somme di denaro. Alle banche, per esempio, è stato permesso di prendere prestiti dalla Federal Reserve ad un tasso prossimo allo zero per cento. Poi loro prelevarono quel denaro e hanno fatto dei prestiti ai clienti sotto forma di mutui al 4 o 5 per cento. I tassi d'interessi bassi, inoltre, hanno permesso alle banche di fare dei prestiti agli investitori, che pieni di entusiasmo afferrarono i mutui a basso interesse per investirli nel mercato della borsa e immobiliare, entrambi in ambito nazionale e intorno al mondo. Nel mese di marzo del 2014, il debito marginale (denaro preso in prestito per investire nel mercato della borsa) ha superato i livelli record più alti stabiliti nel 2007.

In modo perverso, forse criminale, alle banche è stato permesso (ed è stato fatto quasi universalmente) di prendere in prestito denaro ad un tasso vicino allo zero dalla Federal Reserve, un'istituzione parastatale, e poi prontamente hanno rifatto prestiti al governo federale con interessi stabiliti dal 2 al 5 per cento. Più denaro gratuito per Wall Street, per gentile concessione della Federal Reserve. Questo rese più complessa la distorsione sul mercato.

Per quelli che ne sono a conoscenza e che ne hanno i mezzi, questi ultimi cinque anni sono stati la festa finanziaria che capita una volta nella vita. Ma che cosa succederà adesso che la Federal Reserve ha preso via la loro coppa con il punch? È finita la festa?

Prima o poi, sì.

La Federal Reserve forse non sta più distribuendo soldi gratuitamente, ma lascia ancora che la banda suoni per mantenere i

Israele contro il mondo

I giudei sono da soli e hanno di fronte un futuro senza prospettive. La prossima mossa da parte degli arabi e la risposta di Israele, avranno effetti su tutti noi. **DI JOEL HILLIKER**



LA NAZIONE D'ISRAELE È ABITUATA ad un arduo contrasto. Dal momento in cui è nata nel 1948, ha dovuto graffiare, lottare e battersi per la sopravvivenza.

È circondata dalla gente araba ostile che ha ripetutamente cercato di calpestarla. Ha affrontato censure continue delle Nazioni Unite – un'organizzazione strapiena di dittature e dispotismo del terzo mondo, di arabi e di musulmani. Si è difesa da sola dal terrorismo persino mentre l'opinione internazionale l'ha condannata per farlo.

Il variopinto mondo fatto di un harem di nazioni non si trova mai d'accordo su molto. Ma se una singola questione produce qualcosa simile al consenso, si tratta dell'irrazionale ostilità verso lo stato giudaico.

Un sondaggio della BBC dello scorso giugno ha trovato che la percezione globale di Israele si classifica come la peggiore nel mondo insieme alla Corea del Nord, al Pakistan e

all'Iran. In un sondaggio Gallup multinazionale nel 2014, questa piccola democrazia del Medio Oriente è legata a Teheran e a Pyongyang – una teocrazia islamista che conduce il mondo nella sponsorizzazione del terrorismo, ed uno stato totalitario omicida con armi nucleari – come la più grande minaccia alla pace mondiale.

I giudei sono abituati a questo. Loro trascurano la retorica senza fine degli imam e dei mullah che chiedono il loro sterminio. Sono abituati alla crescente evidenza dell'antisemitismo in ascesa in Europa e altrove. Hanno imparato a non prendere personalmente questa simpatia verso gli islamisti che non si riesce a spiegare, esibita dai liberali dell'occidente e dagli accademici.

Ma nei mesi recenti, l'isolamento di Israele è cresciuto in modo più acuto. Le minacce alla sua sopravvivenza sono ora più pericolose.

Le poche alleanze d'Israele sulla sicurezza si stanno fratturando. La Turchia si

sta voltando radicalmente all'Islam. L'accordo egiziano di trentacinque anni di pace con Israele è minacciato dall'instabilità politica. Le relazioni tese con l'amministrazione Obama stanno persino peggiorando. Il trattato di pace con la Giordania, che assicura il confine orientale d'Israele, adesso sembra essere al limite.

Nel frattempo, Gerusalemme si è inabissata nella peggiore violenza dell'ultimo decennio. Il più grande incubo dei giudei – un Iran con armi nucleari – non è mai stato più vicino a diventare realtà.

La posizione di Israele sta diventando disperata. Ciò che succederà in seguito in questa regione esplosiva ha delle implicazioni a livello mondiale.

Una nuova intifada

«C'è un senso di caduta libera a Gerusalemme, di eventi che si trascinano fuori controllo,» ha scritto David Brinn nel *Jerusalem Post*. «Chiunque fosse vissuto qui durante la prima e la seconda intifada riconoscerà lo stesso spirito agitato e nervoso per le strade. Era considerato malsicuro salire a bordo di un autobus; ora è pericoloso aspettare alla fermata dell'autobus o alla stazione del treno. I pedestri guardano sospettosamente con la coda dell'occhio mentre camminano per strada» (5 novembre 2014).

Tutto è iniziato l'estate scorsa, sotto una pioggia di razzi sulle città israeliane lanciati dalla Striscia di Gaza dal gruppo terroristico di Hamas. Poi gli Hamas hanno rapito e ucciso tre adolescenti israeliani nella Cisgiordania. Quando Israele ha risposto con l'arresto di centinaia di palestinesi, gli attacchi con i razzi sono aumentati. Alla fine Israele ha iniziato a bombardare Gaza. Ha mandato le truppe per distruggere i tunnel che Hamas aveva scavato nel territorio israeliano.

La maggior parte dei cittadini giudei d'Israele ha inteso l'Operation Protective Edge come una guerra giusta. Era eseguita con cura e precisione, diretta a limitare il più possibile le vittime fra i civili. Ma quel fine è stato reso molto più difficile dagli sforzi di Hamas nel *massimizzare* le vittime palestinesi allo scopo di suscitare l'indignazione mondiale contro Israele.

Proprio come Hamas aveva previsto, molte persone nella Cisgiordania incolparono i giudei per la scalata della guerra

di Gaza. La già povera reputazione di Israele a livello internazionale dunque è stata ulteriormente infangata. Quell'estate in un sondaggio è stato chiesto ai giudei d'Israele: «Che cosa pensa riguardo al famoso detto "tutto il mondo è contro di noi"?» Quasi due terzi hanno risposto, *ciò riassume abbastanza bene la nostra vita*.

Dal momento della guerra, i musulmani e gli arabi in carica hanno incitato la loro gente, inclusi gli arabi israeliani, ad insorgere in violenza. Ciò che ne è derivato ha un aspetto particolarmente terrificante. Il *New York Times* l'ha chiamato «un nuovo tipo di lotta armata, un'insorgenza senza guida dalle esplosioni sporadiche.» I giudei d'Israele sono stati presi di mira da migliaia di attacchi fortuiti, attacchi violenti con rocce gettate, cocktails di bombe molotov, armi da fuoco, accoltellamenti, sparatorie e persino veicoli sbattendo contro gruppi di pedestrì.

L'escalation

Poi, il 29 ottobre, un bandito armato palestinese ha sparato a Yehuda Glick, un attivista israeliano che faceva campagna propagandistica per i diritti dei giudei a pregare nella moschea al-Aqsa. Il giorno successivo, la polizia israeliana ha ucciso il tiratore, poi ha chiuso completamente il monte del tempio. Essi sono entrati nella moschea al-Aqsa con lo scopo di mettersi sulla pista dei rivoltosi. Dentro hanno trovato un deposito di pietre, bottiglie e i cocktail già pronti per le bombe molotov – la prova che questo «posto di venerazione» è un'incubatrice di violenza basata sulla fede.

Benché questa intrusione si sia dimostrata giustificata ha reso furiosi i palestinesi. Un portavoce del capo Mahmoud Abbas l'ha chiamata «una dichiarazione di guerra contro il popolo palestinese, contro i suoi luoghi sacri e contro la nazione araba ed islamica.» Abbas stesso ha dichiarato: «Noi non permetteremo che i nostri luoghi sacri siano contaminati» – intendendo «contaminati» dai giudei.

Altri capi musulmani hanno alzato la bandiera di rimostranza contro Israele. Il primo ministro turco Ahmet Davutoglu, per esempio, ha chiamato la presenza di Israele sul monte del tempio «una crudeltà fino al nocciolo.»

Fra le nazioni che esprimevano indignazione c'era la Giordania. Questo è uno

degli stati arabi sul quale Israele ha potuto contare sull'amicizia. Il trattato di pace, firmato nel 1994, ha grandemente contribuito alla sicurezza di Israele. L'area che circonda il monte del tempio è amministrata da un'organizzazione giordana; la tutela del sito è esistita da decenni ed è stata codificata nel trattato del 1994.

Dopo l'incidente di al-Aqsa, il Ministro degli esteri giordano dichiarava con insistenza: «Queste violazioni stanno infuoriando i sentimenti e la sensibilità di 1,5 miliardi di musulmani in tutto il mondo.»



UNA CITTÀ SENZA PACE Le conseguenze di un attacco terroristico mortale nei pressi dello svincolo di Gerusalemme Est e Ovest.

La Giordania ha richiamato il suo ambasciatore da Tel Aviv. Alcuni giorni dopo, il re Abdullah ha cancellato la partecipazione del suo paese alla cerimonia che marcava il 20° anniversario del trattato con Israele. Amman ha avvertito che avrebbe rivalutato i suoi legami diplomatici e persino l'accordo di pace stesso.

I sommi capi di Amman potrebbero ancora comprendere il valore della loro relazione con Israele; loro hanno bisogno di Israele nell'amministrazione dei palestinesi e nel sopprimere i tumulti arabi che si potrebbero riversare sulla Giordania. Ma la linea dura ufficiale rivela che il governo vede il bisogno di placare la sua grande popolazione palestinese e molti altri giordani che provano avversione verso i giudei.

Gli ansiosi capi israeliani hanno risposto ritirandosi dal monte del tempio e riassicurando Amman che il suo ruolo sul posto non cambierà. L'ultima cosa di cui Israele ha bisogno è la perdita di un'altra preziosa alleanza.

La fratellanza viene rotta

Israele si trova di fronte ad un pericolo che forse è meglio descritto nella straordinaria

situazione che si è sviluppata con l'America e con Iran.

Israele considera la Repubblica Islamica di Iran come la più grave minaccia. Lo stato islamico barbarico ha rubato i titoli di testa nel Medio Oriente, ma il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha provato a focalizzare l'attenzione del mondo sulla minaccia molto più pericolosa che rappresenta l'Iran – uno stato potente, governato da una ideologia radicale, attivamente desideroso di egemonie regionali, sulla cuspide della capacità nucleare

e ancora legittimato da molte nazioni, tra cui giganti come la Russia, la Cina e l'India.

Mentre il signor Netanyahu faceva questi avvertimenti, l'amministrazione Obama ha ripetutamente continuato a difendere il regime islamico. Ha legittimato i radicali al potere e ignorato la moderata opposizione popolare. Ha continuato le negoziazioni nonostante gli inganni di Iran. Ha attenuato le misure punitive contro Teheran. Ha mostrato una credulità infantile e uno sconcertante entusiasmo di fare accordi a qualsiasi costo.

Oh, se Washington avesse trattato così favorevolmente lo stato giudaico... Verso Israele è stato esigente, insistente, sgarbato, offensivo e persino profano. Il signor Netanyahu ha fatto numerose concessioni per accogliere le richieste del presidente Barack Obama – il bloccaggio del piano d'insediamento, il rilascio di prigionieri, i tentativi di trattative, restrizioni militari, persino l'accettare di riconoscere uno stato palestinese. Ma ha solamente ricevuto più schiaffi in faccia. Questa nazione che è stata il più prezioso alleato di Israele – il più forte sostenitore e garante della sua sicurezza – adesso è pubblicamente ostile.

A ottobre, gli ufficiali dell'amministrazione statunitense hanno trattato pubblicamente con disprezzo il Ministro della difesa israeliano durante la sua visita a Washington. Subito dopo un ufficiale superiore parlando al prominente giornalista Jeffrey Goldberg dell'*Atlantic* sulla visita, si è rivolto al Primo Ministro israeliano con un volgare epiteto che significa mancanza di coraggio o mascolinità. «La cosa buona di Netanyahu è che lui ha paura di fare la guerra», spiegava l'ufficiale. Un secondo ufficiale ha detto a Goldberg che la Casa Bianca pensa che il signor Netanyahu stia *bleffando* sul fatto degli attacchi preventivi agli impianti nucleari dell'Iran, e l'ha chiamato «un codardo.»

Questi commenti riassumono drammaticamente la realtà del tradimento americano. In primo luogo ed in modo ovvio, essi rappresentano il rancore aperto che ora caratterizza la relazione fra i governi dell'America e d'Israele. «Il crollo del cameratismo,» David Horowitz lo definiva così sul *Times of Israel*. Questo linguaggio rispecchia esattamente la profezia del tempo della fine di Zaccaria 11:14 che descrive una «rottura della fratellanza» fra queste due popoli. (Lo stato odierno d'Israele è il biblico «Giuda» – *Giudeo* deriva da Giuda; gli Stati Uniti discendono dall'antico Israele e vengono chiamati *Israele* nella profezia biblica.)

Oltre a questo, tali commenti rafforzano l'influenza dell'Iran nella sua ricerca delle armi nucleari. Un'evidenza credibile che il signor Netanyahu sta bleffando renderà nulla una parte importante nelle negoziazioni di coloro che cercano di contrastare un'arma nucleare iraniana, mentre simultaneamente incoraggia Teheran. Così i commenti si allineano con tante altre azioni della Casa Bianca, che effettivamente è contraria a Israele e interviene in favore di Iran.

Ancora una volta Israele rimane più isolato e vulnerabile.

Quale sarà il prossimo alleato di Israele?

Nel suo breve periodo di vita, l'attuale stato di Israele ha trovato alleati con risultati molto contrastanti. In un primo momento si è rivolto in gran parte verso una superpotenza poco conosciuta: Dio. Così ha vinto delle vittorie miracolose una dopo

l'altra: 1948, 1967, 1973. Ma poi ha iniziato a voltarsi verso altri alleati, trattati e negoziazioni di «pace». Quando l'ha fatto, le vittorie miracolose cessarono e i problemi iniziarono a moltiplicarsi.

Ora che i suoi amici stanno staccandosi e il suo isolamento sta crescendo, Israele ha un desiderio ardente di trovare un nuovo alleato. In molti modi, sta esibendo una forte speranza di averne trovato uno: l'Europa. Tuttavia un'osservazione perspicace rivela che si tratta di una speranza falsa, persino pericolosamente ingenua.

L'evidenza più recente è arrivata nel mese di novembre, quando l'italiana Federica Mogherini è diventata il nuovo alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza. Come sua *prima mossa in ufficio*, lei ha visitato Israele. Questo ha mostrato la priorità che si aspetta di dare alle relazioni israelo-palestinesi.

È questa l'alleanza che Israele spera di avere? Proprio prima che lei atterrasse, Mogherini ha annunciato il suo scopo principale al quotidiano francese *Le Monde*: «Quello che mi renderebbe felice sarebbe se lo stato palestinese esistesse alla fine del mio incarico.» Poi, mentre era in visita alla città cisgiordana di Ramallah, lei ha detto che Gerusalemme a bisogno di essere divisa. «Io penso che Gerusalemme può essere e dovrebbe essere la capitale di due stati» ha spiegato.

Per quanto possano essere scoraggianti per Israele, queste affermazioni riflettono un consenso assoluto in Europa. Poco prima del viaggio della Mogherini, la Svezia è divenuta la prima nazione importante a riconoscere unilateralmente uno stato sovrano palestinese, essendo improbabile che sia l'ultima. «Noi non aspetteremo per sempre» per riconoscere uno stato palestinese. «Altri paesi europei sono pronti a seguire la Svezia» (*Wall Street Journal*, 7 novembre 2014). La Francia e la Gran Bretagna hanno già introdotto una legislazione verso il riconoscimento di tale stato, senza badare alle condizioni preliminari di Israele.

Questo è il meglio che Israele è riuscito a ottenere: un potenziale «alleato» il quale ha una storia macchiata di guerra mondiale e di olocausto che come prima cosa, vuole cominciare con la divisione della sua capitale in due.

Eppure in modo notevole, le profezie della Bibbia predicono che i giudei, nel momento di estremo bisogno, si volgeranno *tuttavia* all'Europa per chiedere aiuto! La più esplicita di queste profezie si trova in Osea 5:13 ed è spiegata interamente nell'opuscolo *Jerusalem in Prophecy* (Gerusalemme in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue) di Gerald Flurry, direttore della *Tromba*.

Prima che questo accada, gli eventi saranno ancora meno vantaggiosi per Israele. Zaccaria 14:2 descrive un tempo che fra poco si compirà, quando la metà di Gerusalemme sarà saccheggiata. Questo si adempirà per una intensificazione dello stesso tipo di violenza che sta inabissando la città oggi! Così come spiega *Jerusalem in Prophecy*, quella crisi darà inizio ad una catastrofica catena di eventi. La guerra innescata inghiottirà non solo Israele e i palestinesi, ma anche l'Iran, l'Europa, l'America – *e il mondo intero!* Questo predice la Bibbia.

Ciononostante, guardate più da vicino alla profezia di Zaccaria. Nello *stesso contesto* di quella eruzione di violenza a Gerusalemme, si descrive l'evento più impressionante che possa accadere nella storia: la Seconda Venuta di Gesù Cristo! (versetto 4). Persino la *prima metà* del versetto 2 descrive una battaglia culminante che occorrerà al ritorno di Cristo. «Considerate questo: Il Giorno del Signore e la disputa su una metà di Gerusalemme sono presentati nello stesso contesto» ha scritto il signor Flurry. «Questo è il motivo per cui quando metà di Gerusalemme va in cattività, quella crisi fa scattare una serie di eventi che porteranno al ritorno di Gesù Cristo! ... In altre parole, l'attuale disputa su Gerusalemme dell'Est è un segno forte che il Giorno del Signore è quasi arrivato! Noi dobbiamo svegliarci!»

Osservate come la tensione comincia a lacerare Gerusalemme. Fate il paragone delle notizie con la cronologia degli eventi profetici descritti in Zaccaria e altrove. Osservate Gerusalemme! Gli eventi attuali stanno seguendo quello schema e stanno rapidamente crescendo verso un adempimento delle profezie della Bibbia, su ciò che accadrà a Gerusalemme al tempo della fine! Osservate – e riconoscete l'imminenza del ritorno di Gesù Cristo.



«Anche questo passerà»



Alla fine che cosa vi renderebbe più felici: vincere la lotteria – o perdere l'uso permanente delle vostre gambe in seguito ad un incidente? La risposta forse vi sorprenderà. **DI JEREMIAH JACQUES**

MOLTI ANNI FA, UN GIOVANE sultano governava su un tratto del territorio lungo le coste del Mar Rosso. Ogni volta che un'ondata di prosperità gli arrivava incontro, lo spirito del sultano sfrecciava alle più grandi altezze di amor proprio e di orgoglio. Ma durante i tempi di avversità, egli cadeva sempre nelle profondità dello scoraggiamento. Il suo temperamento non conosceva una via di mezzo.

Il sultano divenne frustrato a causa delle complicazioni che entravano nella sua vita a seguito di quell'ampia oscillazione della sua indole, ma non era sicuro di come precisare il problema, molto meno porvi rimedio.

Un giorno, al sultano arrivarono delle notizie di un governatore di un regno nelle vicinanze, del quale si diceva che possedeva una *saggezza illimitata*: Salomone, il re di Giuda.

I racconti della saggezza sconcertante di Salomone spronarono il sultano a cercare consiglio. Egli viaggiò fino a Gerusalemme e gli venne concessa una udienza con il re. Egli spiegò la sua natura erratica a Salomone fornendogli di esempi dell'oscillazione del suo umore.

Salomone ascoltò.

«Ritorna da me fra un mese quando ti potrò aiutare.»

Il sultano ritornò al suo palazzo, sentendosi euforico, orgoglioso ed immortale. Dopo che passò il tempo prescritto, egli ritornò a Gerusalemme ed entrò alla corte di Salomone. Il re gli diede una piccola scatola e gli disse di aprirla. Dentro c'era un anello con questa iscrizione ebraica incisa sulla sua superficie: *Gam zeh ya'avor*.

Anche questo passerà.

«Questo proverbio servirà da costante promemoria del fatto che tutte le condizioni fisiche, positive o negative, sono temporanee,» disse Salomone. «Indossalo, ricordatene, e vivi secondo questo.»

Alcuni hanno attribuito il proverbio ben conosciuto, non a Salomone, ma ai poeti sufiti medievali della Persia, ai primi scrittori turchi e ad altri. Il racconto del re Salomone e del sultano non è registrato nella Sacra Bibbia, ma fu tramandato con la tradizione orale giudaica, quindi non è possibile dire dogmaticamente che il re giudeo fosse il suo autore. Tuttavia, nel suo libro *Anche questo passerà* (This Too Shall Pass), Avi Salomone indica delle scoperte di anelli antichi e di amuleti contenenti la versione ebraica della frase, come convalida delle affermazioni giudaiche. Eppure, alcune versioni del racconto giudaico rappresentano Salomone non come l'autore del proverbio, ma come se lo fosse ricevuto da altri.

Indipendentemente dalle origini della frase, la sua saggezza e il suo valore vanno oltre il dibattito.

Non è soltanto applicabile al sultano dall'indole selvaggia del racconto, ma ad ogni persona vivente. Abraham Lincoln una volta elogiò la succinta brillantezza del proverbio, dicendo «Quanto esprime! Che castigo nell'ora dell'orgoglio! Quanta consolazione nelle profondità dell'afflizione.»

Consolazione nelle profondità dell'afflizione

Quando una persona è nel mezzo di una prova, c'è una tendenza a pensare che durerà indefinitamente. Mentre viviamo un momento particolare – specialmente un momento difficile a livello emotivo – abbiamo una grande difficoltà ad immaginare un futuro in cui ci sentiamo diversamente. Tuttavia, ognuno di noi può riflettere sulle prove passate che sembravano oscure e ad un certo punto senza speranza, ma alla fine si addolciscono, si attenuarono e migliorarono. Il tempo va avanti, la primavera subentra all'inverno e come il re Salomone disse, *di sicuro* «anche il sole sorge» (Ecclesiaste 1:5, *Nuova Riveduta*).

Se possiamo ricordarci che le avversità passeranno, possiamo affrontare le tempeste della vita

in un modo tale da affrettare e facilitare la nostra crescita.

Ma che dire degli eventi *profondamente* traumatizzanti? Sorge il sole anche su questi? Passerà «questo» persino quando comporta una sofferenza stridente dell'anima?

Nel suo libro *Inciampare nella felicità* (Stumbling on Happiness), Daniel Gilbert, dice che anche nelle prove estreme noi generalmente ci riprendiamo e ritorniamo alla normalità. «[P]iuttosto che essere dei fiori fragili, come per un secolo ci hanno fatto credere gli psicologi, la maggior parte delle persone sono sorprendentemente piene di risorse nel fronteggiare i traumi» ha scritto.

Gilbert cita degli studi che avevano seguito persone sofferenti della perdita dei propri cari o che erano rimaste paralizzate dalla vita in giù in seguito ad incidenti. I ricercatori hanno scoperto che dopo appena passato un anno, quasi tutte le persone – sia quelle che avevano perso permanentemente l'uso delle gambe o perso una persona cara – ritornano al livello di felicità basico che avevano prima dell'incidente. «Sebbene più della metà delle persone negli Stati Uniti sperimentano un evento traumatico nella loro vita, come lo stupro, l'assalto fisico o un disastro naturale, solo una piccola frazione di queste svilupperà una patologia da post trauma,» egli ha scritto.

La vita è fatta da esperienze. È piena di vittorie e di delusioni, di prosperità e di prove. Possiamo lasciare che esse ci spingano su e giù per tutto lo spettro emozionale, permettere che la prosperità ci affretti verso la stravaganza e lasciare che le avversità ci facciano precipitare verso l'afflizione.

Questo non vuol dire che la sofferenza da tutti i traumi e tribolazioni si dissolva sempre completamente. Le ferite di alcune esperienze sono profonde e potrebbero lasciarci vulnerabili a lungo termine. Ma nella maggior parte dei casi, noi siamo più forti di quanto pensiamo e in parte dipende da noi stessi per quanto tempo e fino a che punto restiamo feriti.

14

Nel primo secolo, alcuni membri della Chiesa in Corinto

credettero che le loro prove fossero difficili in modo abnorme e che fossero più di quanto loro potessero sopportare. L'apostolo Paolo scrisse loro: «Nessuna tentazione vi ha colti, che non sia stata umana; or Iddio è fedele e non permetterà che siate tentati al di là delle vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, onde la possiate sopportare.» (1 Corinzi 10:13).

L'uomo ha una capacità sorprendente di ripresa! Nel folto della prova, noi spesso ci sentiamo come se essa fosse di più di quello che possiamo sopportare. Ma affidarsi a Dio per aiuto, significa che noi possiamo sopportarla e venirne fuori, inoltre costruiamo il carattere divino durante quel processo. Quando la sofferenza arriva, noi dovremmo fare ogni sforzo per imparare da essa. Quando sarà il momento giusto, noi dovremmo lasciarla passare come l'acqua che fluisce dalla roccia.

Avvertimento: anche le conquiste passeranno

Quando siamo alle prese con le avversità è difficile ricordarsi che esse passeranno, tuttavia è *persino più difficile* pensare che i tempi dell'abbondanza sono soggetti a cambiare.

Possiamo gioire quando ci viene concessa una vittoria. Ma dobbiamo rimanere saldi in gratitudine verso Dio ed essere

cauti di non raggiungere l'euforia emozionale.

Uno degli studi che il dottor Gilbert ha citato nel suo libro tracciava i livelli di felicità della gente che aveva vinto la lotteria. Com'è facile immaginare, i vincitori riportavano un grande aumento del livello di felicità nei mesi successivi al momento in cui la fortuna era caduta su di loro. Ma l'entusiasmo è di corta durata. Infatti i dati mostrano che dopo *un anno*, i vincitori della lotteria e le persone paralizzate *erano ugualmente contenti della loro vita*.

La gente spesso si lascia gonfiare dal proprio ego nei tempi di prosperità e si riempie di insolenza. Questo soffoca la crescita e potrebbe costringere una

persona a prendere il credito che non merita, a bruciare i ponti interpersonali, o a prendere la prosperità per scontato.

Rimanere consapevoli della transitorietà delle circostanze fisiche propizie non vuol dire che noi dovremmo limitare il nostro approccio alla vita come una sorta di monaco o uno stoico. Possiamo bere profondamente dal pozzo della vita, ma dobbiamo ricordarci che i tempi della prosperità non sono garantiti a durare. Questo ci aiuterà ad evitare l'arroganza e la stravaganza – e la sofferenza che ne deriva da esse.

Questo NON passerà

Il re Salomone disse che quando finisce la vita di una persona, essa «di tutta la sua fatica non può prendere nulla da portare con sé» (Ecclesiaste 5:15, *Nuova Riveduta*). Potreste predisporre che tutte le cose materiali luccicanti racimolate siano ammassate nella vostra bara quando morite, ma non conterà a nulla. Solo *una cosa* rimarrà dopo che questa vita finisce.

«[L]o spirito torni a Dio che l'ha dato» (Ecclesiaste 12:9). Questo versetto descrive lo spirito nell'uomo, che è il depositario della memoria e del carattere di una persona. (Potete imparare di più su questo spirito nel nostro opuscolo gratuito *What Science Can't Discover About the Human Mind, Ciò che la scienza non può scoprire sulla mente umana, disponibile in inglese e in altre lingue.*) Quando qualcuno muore, questo spirito ritorna a Dio, che lo tiene in «una cartella» fino al tempo del giudizio descritto in Apocalisse 20:12-15 e in altri passaggi della Bibbia.

L'unica cosa che rimane dopo la morte è il *carattere* che una persona ha costruito durante la vita.

Come si costruisce quel carattere? Nel modo in cui la persona risponde a tutte le esperienze, entrambe buone e non buone, in questa vita.

Se una persona ha costruito il carattere *giusto* con l'aiuto di Dio, **CIÒ NON PASSERÀ MAI**.

La Bibbia predice di un tempo in cui cordoglio, dolore e persino la morte passeranno (Apocalisse 21:4; 20:14). L'intera superficie della terra passerà via e sarà rimpiazzata da «una nuova terra» (Matteo 24:35; Apocalisse 21:1; Salmi 102:25-26).

La vita è fatta da esperienze. È piena di vittorie e di delusioni, di prosperità e di

PASSERÀ continua a pagina 28 ►



Seppelliti in Afghanistan

L'America e la Gran Bretagna sono le ultime vittime ad essere seppellite nel cimitero degli imperi. **DI ANTHONY CHIBARIRWE**



IN AFGHANISTAN I CONFLITTI VANNO E vengono – e tornano di nuovo. Le potenze ascendono e cadono, gli invasori appaiono e scompaiono; gli occupanti entrano ed escono. Qui è dove le superpotenze vanno ad essere umiliate e poi svaniscono nell'oscurità. Una dopo l'altra, le pietre tombali si innalzano nel cimitero degli imperi.

Il 26 ottobre, la Gran Bretagna si è unita alla lista delle potenze mondiali degradate che fallirono nel compiere la loro missione militare in Afghanistan. Era la quarta volta nella storia della Gran Bretagna. Dopo otto anni, le operazioni di combattimento della Gran Bretagna si

sono concluse con una ritirata drammatica dal suo massiccio complesso militare a Camp Bastion nella provincia di Helmand. Similmente i Marines statunitensi dell'adiacente Camp Leatherneck se ne andarono senza quasi salutare.

La Gran Bretagna si è unita agli Stati Uniti nella «guerra contro il terrore» svolta in Afghanistan nel 2001. Nel 2006, i britannici hanno avviato un accampamento nella provincia di Helmand e hanno costruito una base militare della misura di una piccola cittadina, per combattere i talebani nella sua roccaforte. L'accampamento Camp Bastion alloggiava 26 000 soldati e divenne la base militare

britannica d'oltremare più grande dopo la seconda guerra mondiale. Gli americani dunque, hanno costruito la loro città militare adiacente altrettanto grande: una centrale energetica, un impianto per il trattamento dell'acqua e dei rifiuti; negozi di generi alimentari, i cinema; le palestre; le chiese; un centro di operazione a due piani, del costo di 34 milioni di dollari, di oltre 5900 metri quadrati, strade lastricate e strade con semaforo e nome.

Ora, queste basi sono per la maggior parte delle città deserte ed impolverate.

Con le truppe che sono andate via, forse è tempo di chiedersi: a quale costo? Parte di quel



LASCIATI DIETRO Soldati americani che rientrano dall'Afghanistan (sopra) si lasciano dietro le spalle una fiorente produzione di oppio afgano e le vigorose forze talebane.

costo è quantificabile. In termini finanziari: 30 bilioni di dollari per i britannici e oltre 760 bilioni per gli Stati Uniti. In termini di sangue: 453 britannici, 2350 americani, e decine di migliaia di alleati afgani.

In termini di prestigio: incalcolabile.

Ciò che si è *guadagnato* è difficile da accertare e persino più difficile da misurare – specialmente considerando le circostanze della partenza.

Le truppe inglesi tenute all'osservanza di ammainare la bandiera hanno fatto a Helmand una cerimonia con tono pacato, in mezzo alle gravi preoccupazioni che i talebani potessero enfatizzare il ritiro britannico con un attacco. L'impressione lasciata è stata quella che la Gran Bretagna se la sia svignata dall'Afghanistan con la coda fra le gambe. Gli ufficiali inglesi non hanno nemmeno parlato durante la cerimonia – solo il generale americano l'ha fatto. In Inghilterra al ritorno, non c'è stata nessuna festa o nessun applauso fra la gente, né marcia o grande discorso, nessuna formazione in volo di bentornati a casa.

Il brigadiere generale Robert Thomson, l'ufficiale superiore inglese a Camp Bastion, sapeva com'era la situazione.

Ma egli ha assicurato al *Telegraph*: «Questa non è una evacuazione. Io sono qui in piedi

senza indossare un giubbotto antiproiettile e c'è ne andiamo a passo di marcia.»

Eppure riempivano i cieli elicotteri d'assalto e aerei da guerra per coprire la partenza di dozzine di aerei da trasporto tattico C-130, elicotteri pesanti Chinook ed altri velivoli militari da trasporto, mentre loro guizzavano via le truppe con una parata da trasporto aereo tutt'altro che gloriosa che è durata 20 ore.

Nonostante le rassicurazioni del generale Thomson, la scena era interamente reminiscenza del 1975 e del ritiro finale degli Stati Uniti da Saigon, Vietnam. Con l'avvicinarsi dei soldati di Vietnam del Nord, gli Stati Uniti si imbarcarono nella più grande evacuazione via elicotteri della storia. I nord vietnamiti avevano attaccato con successo le piste dell'aeroporto, lasciando agli americani come unica opzione il ritiro con gli elicotteri. È stato riferito che persino gli elicotteri erano intercettati dalle batterie contraeree vietnamite, ma piuttosto che scegliere di sparare, i comunisti si accontentarono di lasciar gli americani darsi alla fuga.

Si lasciarono indietro milioni di persone nelle grinfie dei mostruosi Viet Cong e di Khmer Rouge, che torturarono, mutilarono, massacrarono, smembrarono, sventrarono e ammazzarono decine di milioni o centinaia di milioni di civili, uomini, donne, bambini e neonati.

«È stato un momento sorprendente ma surreale,» ha detto il capitano Anthony Nguyen, un americano-vietnamita, dopo essere arrivati a Kandahar Airfield

provenienti da Helmand, in Afghanistan. «Noi non siamo dei rifugiati o qualcosa del genere, ma mi fa ricordare delle scene del Vietnam, di gente che correva verso gli elicotteri.»

Le salme nelle tombe

Dall'inizio dell'ultima guerra in Afghanistan, le forze della coalizione sapevano che cosa aspettarsi e su cui si imbattevano contro. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sapevano che si sarebbero perse delle vite. Sapevano che si sarebbero spesi bilioni di dollari. Sapevano anche sulla natura del nemico: i talebani, al Qaeda e i loro simpatizzanti. Ecco perché l'Agenzia Centrale d'Intelligenza aveva aiutato questa stessa gente a combattere i sovietici. Loro sapevano delle barriere geografiche disagioli che avrebbero dovuto superare. Sapevano anche che il terreno era noto per il suo inghiottimento degli imperi.

Con tutta questa conoscenza, è notevole quanto i comandanti e i politici hanno permesso che la campagna in Afghanistan peggiorasse fino al punto in cui si è giunti. Ma questo rinforza la veracità delle profezie bibliche riguardo agli inglesi e agli americani attuali. Come Herbert W. Armstrong ha dimostrato nel suo *The United States and Britain in Prophecy (Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia)*, queste nazioni sono formate dai discendenti da Abrahamo. Loro sono i beneficiari delle benedizioni nazionali che Dio ha promesso per causa dell'incrollabile obbedienza di Abrahamo. Ma ora, poiché



i discendenti di Abraamo dell'epoca attuale sono indiscutibilmente e ostinatamente disobbedienti, Dio sta ritirando quelle benedizioni e le sta rimpiazzando con le maledizioni.

Subito dopo l'attacco dell' 11/9 nel 2001, l'allora segretario di Stato Colin Powell diceva questo alla nazione su *Meet the Press* trasmesso dalla NBC: «Io vi posso assicurare che la nostra volontà militare ha dei piani che vanno contro alle loro debolezze e, non rimarremo intrappolati nei modi in cui gli eserciti precedenti rimasero intrappolati in Afghanistan.»

Quegli eserciti precedenti che sono stati intrappolati in Afghanistan risalgono fino all'esercito ellenico di Alessandro il Grande. Afghanistan fu una delle spedizioni più difficili di Alessandro, come Seth Jones fa notare nel suo libro *In the Graveyard of Empires: America's War in Afghanistan* (Nel cimitero degli imperi: la guerra di America in Afghanistan). «I suoi avversari non erano eserciti europei convenzionali ma uomini delle tribù e guerrieri a cavallo che abitavano le steppe e le montagne regionali. Entrambi combatterono barbaricamente. L'esercito di Alessandro era tecnicamente superiore alle forze locali che fronteggiava, ma doveva mantenere senza ostacoli ed occuparsi di un ampio territorio. ... Nonostante il salasso, il suo esercito fallì di soggiogare la popolazione afghana, e la sua stretta tenue sulla regione collassò dopo la sua morte nel 323 a.C.»

Anche le forze britanniche e americane erano tecnologicamente superiori.

Dopo Alessandro, l'Afghanistan è stato largamente lasciato da solo fino al 652 d.C. circa, quando l'armata araba dei seguaci di Maometto conquistò Herat nella zona ovest di Afghanistan. Ma anche loro non poterono soggiogare le tribù montane del paese.

Imparare dalla storia, tuttavia, non è il punto forte dell'America o della Gran Bretagna. I britannici hanno invaso Afghanistan in passato – ancora a loro detrimento. Durante la prima guerra anglo-afghana del 1839-1849, in un'unica battaglia, 16 000 truppe inglesi furono sterminate, lasciandosi indietro solo un sopravvissuto. La seconda guerra anglo-afghana del 1878 fu un altro caos che nuovamente finì con il ritiro dell'armata tecnologicamente superiore.

L'Unione Sovietica ha dato all'Afghanistan il suo colpo migliore iniziando nel 1979 in una campagna contro i Mujaheddin. Tutto è finito in un vicolo cieco nel 1989. Nei mesi successivi è caduto il Muro di Berlino ed è crollato l'impero sovietico.

All'inizio della guerra contro il terrore, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna avevano tutta questa storia da cui poter imparare. Ma loro andarono dentro comunque. E ora ne escono fuori.

Solo nazioni operanti sotto una *maledizione*, consapevoli di una tale tragica storia, la ripeterebbero. La Bibbia mostra che Dio una volta benediva grandemente gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ma Egli ora sta ritirando quelle benedizioni. Egli sta rimuovendo «[I]l prode ed il guerriero, il giudice ed il profeta, l'indovino e l'anziano, il capo di cinquantina e il notabile, il consigliere, l'artefice esperto e l'abile incantatore [l'oratore eloquente]» dalla guida di queste nazioni (Isaia 3:2-3). Egli sta spezzando «la superbia della [loro] forza» e di conseguenza, «la forza [di queste nazioni] si consumerà in vano» (Levitico 26:19-20).

Qualcosa da mostrare?

Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno poco da mostrare per tutto quello che hanno impiegato in Afghanistan. Gli sforzi di ricostruzione sono stati costosi – e largamente senza successo.

Prendete per esempio lo sforzo di ricostruire l'esercito afghano. A ottobre, l'ufficio dell'ispettore generale speciale per la ricostruzione dell'Afghanistan riportava al Congresso che le forze di sicurezza afgane fronteggiavano un numero significativo di vittime di guerra ed un alto tasso di diserzione. Fra marzo 2012 e agosto 2014, oltre 2850 truppe afgane sono morte in combattimento, fra settembre 2013 e agosto 2014 oltre 36 000 soldati disertarono o sono stati dimessi.

Per quanto concerne le capacità militari afgane, il pubblico non li conoscerà mai con precisione, poiché questa informazione è stata inaspettatamente resa segreta dalla coalizione guidata dagli Stati Uniti. Un portavoce dell'esercito degli Stati Uniti ha spiegato che la decisione era destinata ad adempiere «la responsabilità [delle forze di coalizione] di proteggere i dati che potrebbero mettere a repentaglio la sicurezza operativa dei nostri partner afgani» durante il trasferimento delle

responsabilità relative alla sicurezza.

Molto probabilmente, la mossa era intesa ad oscurare la prospettiva che l'esercito afghano – come l'esercito iracheno e l'esercito sud vietnamita prima di esso – sarebbe crollato dopo il ritiro delle forze occidentali.

Ancora una volta questo lascerà dietro una popolazione nelle mani macchiate di sangue dei talebani, i cui leader religiosi comandano gli attentati suicidi, riducono in schiavitù, provocano la fame, eseguono massacri sistematici, stupri, torture, omicidi e terrorismo – per la maggior parte finanziati con le estorsioni dalla coltivazione di narcotico che viene reso disponibile ai tossicomani di eroina.

Parlando della raccolta di contanti preferita dai talebani, ha la coalizione frenato la produzione di papaveri afgana? Sfortunatamente, persino dopo aver speso 10 bilioni di dollari per la contro produzione di narcotici nel ultimo decennio, l'ammontare degli ettari di oppio in Afghanistan è più che raddoppiato – da 91 000 ettari nel 1999 a 209 000 ettari nel 2013. Si tratta di abbastanza oppio da fornire il 90 per cento della domanda mondiale – mentre finanzia i talebani. E quale provincia afgana coltiva il 48 per cento della produzione di oppio di tutta la nazione? La provincia di Helmand.

Un'altra vergognosa sconfitta è stata la crisi della leadership afgana. Un'elezione presidenziale doveva facilitare per la prima volta il trasferimento del potere afghano in modo più che mai pacifico e democratico. Eppure, quando i candidati rivali Abdullah Abdullah e Ashraf Ghani si sono rifiutati di accettare i risultati al secondo turno delle elezioni, essi essenzialmente hanno spinto la nazione sull'orlo di una guerra civile ed etnica.

Questo scompiglio è stato un'altra dimostrazione di una nazione presumibilmente libera che è crollata nel caos e che i talebani si dilettono a vederla. Dopo aver fatto esplodere una bomba negli edifici del governo il 4 settembre, i talebani rilasciarono una dichiarazione beffarda sui capi della NATO che si erano riuniti in un incontro al vertice nel Galles: «La loro occupazione di 13 anni è vista adesso come una vergogna storica.» I talebani sogghignavano, «Era in programma che il prossimo leader

AFGHANISTAN continua a pagina 28 ►

SPESI INVANO

Quando l'America è stata attaccata l'11 settembre del 2001, dichiarò guerra al terrore. Per i successivi 13 anni ha combattuto per sconfiggere la tirannia, per distruggere le armi di distruzione di massa e promuovere la democrazia e gli ideali occidentali. Si sperava che l'armamento americano avrebbe reso il mondo un posto migliore.

È accaduto però l'opposto. Solamente nei campi di battaglia in Iraq e in Afghanistan, circa 2,5 milioni di truppe statunitensi hanno messo la loro vita in pericolo. Eppure una guerra civile irachena e dei talebani infaticabili stanno distruggendo tutto quello che l'America ha costruito. Nella Somalia e nell'Yemen, i droni americani sorvolano nel cielo soprastante ed una pioggia di fuoco cade sui nemici sottostanti. Ciononostante gli alleati americani sono in fuga. In Egitto, la pressione statunitense ha aiutato a rovesciare un dittatore alleato e a rimpiazzarlo con un terrorista democraticamente eletto che odia l'America. In seguito c'è stato un altro colpo di stato ed un nuovo dittatore. In Libia, l'America ha bombardato Muammar Gheddafi. Sulla sua scia sono arrivate le milizie belligeranti con delle connessioni terroristiche, un ambasciatore americano è morto ed una letale guerra civile ancora in atto ha ucciso decine di migliaia di persone.

L'America ha una grande forza ma teatro dopo teatro la politica statunitense fallisce drammaticamente. Come mai? La semplice verità è che l'America è maledetta da Dio. Levitico 26 descrive: «Spezzerò la superbia della vostra forza ... la vostra forza si consumerà invano» (versetti 19-20). Gli esempi seguenti illustrano drammaticamente quanto sia stata vera quella profezia.

KIALLO LORENZ

LIBIA

Nel 1967, il colonnello Muammar Gheddafi ereditò una delle nazioni più povere dell'Africa. Quando lui fu assassinato, la Libia era la nazione più ricca in Africa. La Libia aveva la più alta aspettativa di vita e il più alto prodotto lordo nazionale pro capite di tutto il continente. In essa meno persone vivevano sotto la soglia di povertà che nei Paesi Bassi. Sotto certi aspetti, era considerata la Svizzera dell'Africa. Veniva generata ricchezza, le scuole e gli ospedali funzionavano ed erano gratuiti. Nel 2011, gli Stati Uniti hanno condotto una campagna aerea di supporto alla «primavera araba» che risultò nella estromissione di Gheddafi dal potere. Il risultato è stato catastrofico. La produzione di olio è stata dimezzata a 810 000 barili al giorno. Dal 2011, 32 000 persone sono state uccise. La nazione è in guerra. È il paradiso dei terroristi, circa 250 milizie ora «controllano» quello che una volta era il paese più ricco di Africa.

IRAQ

Nel 2003, l'Iraq è stato invaso da una coalizione capeggiata dagli Stati Uniti per rimuovere il dittatore iracheno Saddam Hussein, per distruggere le armi di distruzione di massa e creare una democrazia. Otto anni dopo, 7888 soldati americani e appaltatori sono morti, assieme a 190 000 civili iracheni. Il costo totale inclusa la ricostruzione: 2,2 trilioni di dollari. Meno di due anni dopo la dichiarazione di «missione compiuta» da parte dell'America, l'esercito iracheno costruito dagli Stati Uniti è virtualmente collassato, lo Stato Islamico radicale ha proclamato un califfato, Iraq è sommerso in una guerra civile, altre 24 000 persone sono morte. Oggi, l'Iraq è essenzialmente diviso in tre regioni guerreggianti: l'area controllata dallo Stato Islamico al centro, una regione curda autonoma al nord ed una controllata dagli sciiti a sud. Il 7 novembre del 2014, il presidente Barack Obama annunciò che avrebbe rimandato 1500 soldati addizionali in Iraq per fare da supporto ai 1500 che erano già ritornati al paese da cui gli americani si erano appena ritirati.



AFGHANISTAN

Dopo più di 13 anni di guerra e della morte di Osama bin Laden, l'America sta riportando le sue truppe in patria. La guerra è costata 710 miliardi di dollari e la vita di 2349 soldati americani. Il risultato: dopo aver speso 56 miliardi di dollari nell'equipaggiare l'esercito afgano, non è chiaro se esso continuerà a lottare contro i talebani - oppure se cambierà fronte e si unirà a loro. All'inizio della guerra, i talebani avevano in campo una cifra stimata di 2000 soldati. Adesso, quel numero si è gonfiato fino a 60 000. La missione è un fallimento anche in altri modi. L'America ha investito 7,6 miliardi di dollari su programmi per neutralizzare la produzione di oppio, ma la produzione di oppio è ora il doppio di quello che era quando l'America invase la prima volta. I leader afgani ora sembrano che stiano facendo accordi con i talebani in preparazione per la ritirata completa dell'America.

YEMEN

Nel 2009, il presidente Obama approvò una campagna di bombardamenti con i droni per aiutare il governo yemenita a combattere nell'area settentrionale i ribelli di Houthi spalleggiati dall'Iran. Il coinvolgimento americano ha fatto rivoltare il popolo locale contro il governo dirigente. Per il 2011, l'esercito dello Yemen e i droni americani stavano anche combattendo al Qaeda al sud. Oggi nel paese è in corso una guerra civile, la sua capitale è controllata dagli Houthi, e il governo sostenuto dall'America sta fronteggiando il collasso.

SOMALIA

Washington sta cercando di aiutare il governo somalo a:
1) Riprendersi il controllo delle vaste parti del suo paese perse contro i terroristi del gruppo al-Shabaab sponsorizzati dall'Iran; 2) Mantenere un punto d'appoggio sullo strategico Golfo di Aden. A ottobre del 2013, il presidente Obama ha dato l'approvazione affinché le truppe americane agissero da consulenti. Circa 220 terroristi operativi sono stati uccisi dagli attacchi dei droni americani. Circa 700 milioni di dollari sono stati spesi in appoggio dell'esercito nazionale somalo e nell'addestramento delle forze dell'Unione Africana per combattere al-Shabaab. Finora, al-Shabaab non desiste.

EGITTO

A febbraio del 2011, l'America ha aiutato a destituire dalla sua lunga presidenza l'alleato Hosni Mubarak. Così iniziò un'era d'instabilità e di violenza e il susseguirsi di tre leader, della crescita del prodotto interno lordo che si è dimezzata della metà - dal 4 per cento a meno del 2 per cento; della disoccupazione che è saltata dal 9 per cento al 12 per cento; del debito esterno che è salito da 34,7 miliardi di dollari a 45,3 miliardi di dollari. Nel frattempo, il furto di veicoli è stato incrementato di quattro volte, i casi di omicidi si sono triplicati e, i casi di assalto sono aumentati da 233 nell'anno precedente alle dimissioni di Mubarak a 2807 nel 2012. Politicamente, l'alleato americano di una volta ora è proclive a dubitare degli Stati Uniti.



TRUPPE IN MISSIONE Berlino non ha paura di spiegare le truppe e andare dove altri temono, come le strade di Kunduz.

Calandosi nelle orme dell'America

La Germania: un paese con una politica estera da adulti. **DI RICHARD PALMER**

A OTTOBRE, LA GRAN BRETAGNA se n'è andata senza farsi notare e in modo ignominioso fuori dall'Afghanistan. Anche gli Stati Uniti hanno un desiderio affannoso di venirne fuori. «Alla fine dei conti, è tempo di voltare pagina su più di un decennio in cui, tanta della nostra politica estera è stata focalizzata sulla guerra in Afghanistan e in Iraq,» ha detto il presidente Barack Obama nel maggio 2014, rimanendo fedele alla sua autoimposta scadenza del ritiro nel 2016.

Ma c'è un paese che non ha fretta di andare via: la Germania.

La cancelliera tedesca Angela Merkel vuole che l'America estenda la missione NATO oltre il 2016, riportava la rivista *Spiegel* il 12 ottobre, citando fonti anonime. La cancelliera Merkel apparentemente ha detto a una commissione parlamentare che lei dubita del fatto che le forze di sicurezza locali saranno competenti alla scadenza del termine in cui l'esercito tedesco dovrà andare via.

Nel frattempo, la Germania sta investigando la possibilità di mandare soldati in Iraq. Il Partito dei Verdi – uno dei gruppi politici più pacifisti della nazione – ha fatto appello per la presenza di truppe tedesche sul suolo della Siria come parte di una missione delle Nazioni Unite.

20 La politica estera americana sta diventando sempre più

disastrosa. Nel frattempo, la Germania sta diventando più assertiva. Mentre l'America si ritira dal mondo, la Germania sta cominciando a riempire le impronte che loro si sono lasciati indietro.

Mantenendo l'ordine pubblico nel Medio Oriente

I politici inglesi possono tentare di convincere il pubblico che il lavoro in Afghanistan è stato ben fatto, non è così però con i politici della Germania. Il meglio di quello che il ministro degli esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier abbia osato dire in un articolo di un giornale nel 2014 era che, rispetto a Iraq e alla Siria, «i risultati in Afghanistan sono abbastanza rispettabili» (*Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung*).

Ma Steinmeier non solo ha denunciato la missione con degli elogi vaghi. Egli implicitamente ha fatto anche una campagna per estenderla. Egli avvertiva contro il fatto di «andare via dal paese avventatamente, come fecero gli americani nel 1975 nel Vietnam» – e come sono stati inclini a fare da quel momento in poi.

Con in ritiro delle forze della Gran Bretagna, la Germania potrebbe diventare la seconda forza estera più grande in Afghanistan. Lì le forze tedesche hanno fatto una lunga strada durante i 13 anni di guerra. Berlino aveva iniziato la missione come socio pignolo degli

Stati Uniti, intraprendendo solo certe missioni e facendo appello al suo pubblico riluttante e alla sua costituzione pacifista. Eppure ora la Germania è l'alleato sul quale l'America fa più affidamento – il meno probabile ad andarsene e a scappare. Infatti, i tedeschi sembrano più degni di fiducia di quanto lo sono gli americani stessi. Non sarebbe inconcepibile per la Germania rimanere persino dopo che l'America aggiunga l'Afghanistan alla lista dei paesi che si è lasciata indietro nel caos.

Nel frattempo, la Germania ha mandato una squadra ad Irbil nel Kurdistan per decidere se la Bundeswehr dovesse dispiegare le truppe per l'addestramento dei curdi. La Germania si è già unita all'America, all'Inghilterra, alla Francia e ad altre nazioni occidentali nell'armare i curdi, inoltre ha fatto portare alcuni curdi per l'addestramento in Germania. Berlino ha dispiegato una manciata di soldati in Iraq per addestrare i curdi e adesso sta considerando uno spiegamento più sostanzioso. Steinmeier ha detto di aver ricevuto i «segnali» da altre nazioni dell'Unione Europea che potrebbero essere interessate a unirsi a tale sforzo.

La Germania sta considerando di andare oltre il Kurdistan nell'addestramento anche dei combattenti sunniti in Iraq. Il 31 ottobre, la cancelliera Merkel ha detto: «Se ci venisse chiesto, noi considereremmo l'addestramento dei soldati sunniti, non solo dei curdi.» Merkel ha detto che i sunniti sono stati «trattati male» dal governo precedente di dominanza sciita a Bagdad, una oppressione che ha dato ai terroristi dello Stato Islamico dei forti seguaci fra i sunniti.

Complessivamente, la politica estera tedesca sembra maturare velocemente. Per esempio, la Germania vuole confrontare lo Stato Islamico e portare ordine al caos in Iraq – ma non vuole fare in modo che l'intera regione sia consegnata all'Iran. Perciò la Merkel suggerisce che la Germania lavori con i sunniti, gli avversari di Iran. La mente imprevedente dell'America comporta che di solito si focalizzi solo sulla crisi immediata. Qui la Germania sta pensando al futuro.

Confrontare lo Stato Islamico ha il supporto di tutto lo spettro della politica tedesca. Persino il Partito dei Verdi, che di solito viene contato per fare opposizione



contro ogni uso dell'esercito tedesco, è ora a favore della missione, date le giuste condizioni. «[Lo Stato Islamico] può essere battuto solo a livello militare,» ha detto il parlamentare dei Verdi Katrin Göring-Eckardt al *Süddeutsche Zeitung* il 13 ottobre. La Germania «deve essere preparata a dispiegare la Bundeswehr in una operazione,» ha dichiarato. Lei è stata chiara sul fatto che voleva un mandato delle Nazioni Unite per una missione – tuttavia, per il Partito dei Verdi questo marcava una rara chiamata alle armi.

Steinmeier ha escluso un qualsiasi dispiegamento delle truppe tedesche in Siria. Ma le truppe a terra non sono l'unica opzione. Il gruppo di esperti *Stiftung Wissenschaft und Politik (swp)*, che consiglia il Parlamento tedesco, ha richiesto una zona di interdizione aerea.

Una misura saggia

Naturalmente, una politica estera matura non significa mandare le armi ad ogni segno di disordine. Quando si tratta di trattenere i suoi militari, la Germania si è dimostrata più saggia della Gran Bretagna e dell'America.

Nel 2011 la Gran Bretagna, la Francia e l'America hanno condotto un intervento militare in Libia, imponendo una zona di divieto aereo e dispiegando forze speciali su terra. La Germania, in contrasto, si rifiutava di essere coinvolta. In molti circoli dell'attuale governo tedesco, questo è stato visto come uno sbaglio. Immediatamente dopo l'attacco, gli alleati tedeschi della NATO l'hanno etichettata «un socio inaffidabile,» l'America e la Francia dunque hanno perso la fiducia in Berlino.

Tuttavia, la fiducia persa è stata ora riguadagnata. Guardate ai risultati disastrosi dell'intervento in Libia. Muammar Gheddafi era un dittatore brutale, ma almeno si oppose all'integralismo islamico. La sua caduta ha convertito tutto il Nord Africa in un nuovo terreno di battaglia nella guerra contro il terrore. Il terrorismo si è esteso in Algeria. L'Occidente ha dovuto intromettersi per prevenire che il Mali fosse completamente dominato. Gli islamisti radicali hanno ottenuto il controllo di alcune armi avanzate di Gheddafi. La Libia sta ancora soffrendo sotto la guerra civile – un terreno letale che non appartiene a nessuno ed un parco giochi per i terroristi.

L'intera regione starebbe molto meglio se l'Occidente avesse seguito la Germania invece che l'America.

Spinto al limite

A gennaio del 2014, alti dirigenti della Germania hanno annunciato una nuova direzione nella politica estera della nazione. «[N]oi tedeschi stiamo avanzando verso una forma di responsabilità che non è ancora diventata una routine per noi,» ha detto il presidente tedesco Joachim Gauck alla Conferenza sulla Sicurezza a Monaco. «È la mia opinione che la Germania dovrebbe avere una contribuzione più sostanziale e dovrebbe farla al più presto, più decisamente, se vuole essere un buon partner.»

La ministra della difesa tedesca Ursula von der Leyen e il ministro degli esteri Steinmeier hanno fatto delle simili affermazioni. Era una chiamata all'azione, e persino una chiamata alle armi, da coloro che prendono le decisioni nel governo tedesco.

Il cambiamento nella politica estera tedesca non è avvenuto immediatamente. Non era così semplice come premere l'interruttore della politica estera tedesca da «spento» ad «accessato.» Ma quasi un anno dopo, c'è una netta differenza nel carattere militare tedesco.

Berlino attualmente ha dispiegato la Bundeswehr in 16 missioni estere. Più recentemente, la Germania si è messa d'accordo nello spiegamento di 100 soldati nel Senegal per combattere la diffusione dell'ebola. Con 1537 soldati in Afghanistan, 677 in Kosovo, 290 contro la pirateria al largo della costa est dell'Africa, 145 sorvegliando il sud del Libano, 251 supervisionando le battaglie missilistiche in Turchia, 151 addestrando soldati a Mali, 4 conducendo una simile missione di addestramento in Somalia, 247 pattugliando nel Mediterraneo, così come molti altri dispiegamenti più piccoli, l'esercito tedesco è teso fino ai limiti della sua capacità. È un esercito sviluppato durante la guerra fredda per la lotta contro i carri armati russi in Europa. È stato specificamente progettato per non essere usato all'estero. Anche se il processo di riforma è già iniziato, la Germania chiaramente sta facendo fatica a soddisfare le richieste che le vengono fatte.

Ciononostante, in meno di un anno, la Germania è passata dall'essere una potenza militare riluttante ad essere una potenza volenterosa di usare la forza come qualsiasi altra. I capi tedeschi rivelarono di recente che loro stanno studiando una nuova missione militare ogni poche settimane.

Fino a questo punto, tuttavia, la nazione ha fatto questa trasformazione senza aumentare il suo bilancio militare. La Germania sta facendo molto con poco. L'unico modo in cui riesce a fare questo è tramite i tagli alla manutenzione.

Il risultato è stato una serie di guasti imbarazzanti. Solo 42 su 109 degli Eurofighters [aerei da combattimento] tedeschi e 38 dei suoi 89 Tornado sono adatti al volo. Solo 70 dei 180 veicoli blindati sono operativi. La sua forza navale ha dei problemi simili: solo 7 delle sue 11 navi ed un quarto dei suoi sottomarini sono pronti per il combattimento.

La ministra della difesa von der Leyen era così preoccupata per i problemi che ha commissionato dei revisori esterni per esaminare lo stato dell'esercito. I revisori hanno concluso che l'esercito non può occuparsi di un'altra missione.

Eppure la Germania continua a presare avanti. Oltre alla possibile nuova missione in Iraq, sta ora considerando di mandare dei droni e 200 soldati in Ucraina.

Una soluzione per la debolezza

Questi problemi di manutenzione stanno scaturendo un dibattito nazionale sul bilancio dell'esercito. Ancora una volta, l'ex ministro della difesa tedesco Karl-Theodor zu Guttenberg ha mostrato la via, scrivendo il 3 settembre sul *Wall Street Journal*: «È terribile che la Germania recentemente abbia deciso di tagliare la spesa militare di circa 800 milioni di Euro (1,05 miliardi di dollari) nel 2015.»

Per la fine del mese l'intera classe politica tedesca stava «ponderando a voce alta la possibile revisione di ciò che è stato per molto tempo un tabù politico: aumentare il bilancio per la spesa della difesa,» come lo ha messo il *New York Times* (29 settembre 2014).

«Ora mi chiedono se dobbiamo spendere più soldi,» ha detto l'esperto di difesa tedesca

UNO DOPO L'ALTRO Un soldato tedesco trova un rottame sovietico nei pressi di Feyzabad.



Thomas Wiegold. «Questo non è mai successo prima».

L'America ha le risorse, l'esercito e il potere per assumere la responsabilità per molti dei problemi che accadono intorno al mondo. Ma le manca la volontà.

La Germania non ha le stesse risorse che ha l'America, non ancora. Ma ha la volontà e la preveggenza di cui manca l'America.

Dei due, l'inadeguatezza delle attrezzature è il più facile da compensare.

Mentre entriamo nel 2015, la Germania sembra essere pronta ad aggiornare il suo esercito per farlo coincidere con le sue ambizioni politiche estere. Una volta che si impegna a spendere i soldi, alla Germania non ci vorrà molto perché possa risolvere i problemi di manutenzione. È molto più facile ordinare i pezzi di ricambio di un mucchio di aeroplani che ordinare nuovi squadroni. Inoltre la Germania ha persino un'opzione più potente sul tavolo: la condivisione militare.

Se gli eserciti militari europei lavorassero insieme, loro avrebbero le risorse necessarie per rimpiazzare l'America nelle regioni vicine del Nord Africa e del Medio Oriente. La Germania sta guidando la strada in questa cooperazione. La Brigata Olandese Aeromobile è già stata subordinata all'esercito tedesco, ed una delle sue brigate meccanizzate si sta preparando a rispondere alla chiamata. Il 29 ottobre del 2014, von der Leyen ha firmato un accordo con il vice Primo

Ministro polacco e con il ministro della difesa Tomasz Siemniak per unire l'esercito polacco

più strettamente all'esercito tedesco.

Con il nuovo accordo, un battaglione polacco servirà sotto il comando della brigata tedesca e viceversa. I due eserciti condurranno l'addestramento e le esercitazioni insieme, faranno lo scambio degli ufficiali, e svilupperanno regole comuni stabilendo degli stan-

dard che permetterà loro di integrarsi più strettamente in futuro.

«È arrivata l'ora, finalmente, per fare dei passi concreti verso un esercito europeo,» ha detto Hans-Peter Bartels, presidente del comitato di difesa del Parlamento tedesco, la scorsa estate. «La Germania sta guidando il progetto dell'esercito europeo,» *Die Welt* ha scritto allora.

L'esercito tedesco forse sta facendo fatica a mantenersi al passo con la politica estera della nazione, ma nello stesso tempo, sta saldando intere brigate a se stesso.

L'importanza vitale di una saggia diplomazia

«Di tutti i fattori che contribuiscono al potere di una nazione, il più importante, seppure instabile, è la qualità della diplomazia,» Hans J. Morgenthau, uno dei più grandi pensatori del secolo XX sul tema delle relazioni internazionali, ha scritto nel suo libro *Politics Among Nations* (Politica tra le nazioni).

Per Morgenthau, la diplomazia significava di più di cortese gentilezza e dell'andare d'accordo con le altre nazioni. Quando usava il termine *diplomazia*, lui stava parlando della capacità di prendere decisioni di una nazione, della sua politica estera, di come usa le risorse a sua disposizione e di come confronta i problemi.

«Tutti gli altri fattori che determinano il potere della nazione sono, per dire il vero, la materia prima dalla quale si forgia il potere di una nazione,» ha scritto Morgenthau. «La qualità diplomatica della nazione combina quei diversi fattori in un sistema integrato, gli dà direzione e peso,

e risveglia la sua potenzialità inoperosa dandole il soffio di un potere reale.»

«[Una] diplomazia competente può aumentare la potenza di una nazione ben oltre quello che uno si aspetterebbe di vedere se ci fosse la combinazione di tutti i fattori,» ha aggiunto. «Spesso nella storia il gigante Golia senza cervello né anima è stato sconfitto e ucciso da Davide il quale li aveva entrambi.»

La diplomazia «rifornirà le fonti nascoste della forza nazionale e li trasformerà interamente e in modo sicuro in realtà politiche,» egli continuava, poiché dà una direzione allo sforzo nazionale.

Questo arriva al cuore della debolezza americana e della forza tedesca. L'America ha abbondanti risorse ed ha speso un vasto ammontare per il suo esercito. Eppure è tutto sprecato a causa della diplomazia infantile che la guida. La Germania manca di risorse e di un vasto esercito, di una forza aerea e navale. Tuttavia è molto più brava a maneggiare ciò che ha.

Noi stiamo assistendo all'ascesa di una potenza e alla caduta di un'altra. Le grandi potenze che agiscono sciocamente non durano a lungo. Nel frattempo, la Germania si sta già comportando come una grande potenza, sebbene non abbia ancora un esercito di classe mondiale.

Questo è un risvolto che *La Tromba* ha predetto da anni. Durante quel tempo, la Germania è passata dall'essere una nazione divisa e «l'uomo infermo d'Europa» ad essere un leader indiscusso del Continente.

Quest'ascesa e questa trasformazione in una potenza volenterosa di assumersi le responsabilità per il suo vicinato con la forza militare, è una delle tendenze principali da osservare nel 2015. Cambiamenti come abbiamo visto negli ultimi mesi, senza dubbio accadranno più velocemente. Ma la profezia biblica rivela il risultato finale di questo sviluppo. Sarà la ripetizione del ruolo che la Germania ha frequentemente sostenuto durante tutta la nostra storia: quello di istigare alla guerra. La prossima volta, comunque, quella guerra si svilupperà su scala agghiacciante, eclissando qualsiasi cosa che il mondo abbia mai sperimentato in precedenza.

Per leggere di questa guerra profetizzata, richiedete il nostro libretto gratuito *Germany and the Holy Roman Empire (La Germania e il Sacro Romano Impero)*. ■

«Ciò che trovarono è stato motivo di preoccupazione e di sorpresa per molti di loro,» affermava l'articolo sul *Christian Science Monitor* del 19 ottobre. «In vari studi, i ricercatori hanno trovato che gli effetti della sculacciata sui bambini di colore erano diversi da quelli di razza bianca. Nel 2004, per esempio, la studiosa Jennifer Landsford, che lavorava con il professor [Kenneth] Dodge all'Università di Duke, riportava le scoperte fatte su un gruppo eterogeneo di 585 bambini, che erano stati seguiti dall'asilo nido fino alla scuola superiore. Alcuni esempi di punizione corporale nel gruppo dei bambini di colore, invece di averli resi più aggressivi e di farli peggiorare, all'interno di quel gruppo demografico sembravano corrispondere a *risultati migliori*» (enfasi aggiunta). Questo è diverso da quello che affermava Gershoff.

All'inizio questo studio è stato soprannominato *razzista*. Eppure, ciò che gli esperti dell'Università di Duke (che ancora si oppongono alla punizione corporale) hanno determinato è che qualsiasi danno causato ai bambini dalla sculacciata, dall'uso della bacchetta o da altre forme di punizione, non si tratta tanto dell'*atto fisico* ma del *messaggio psicologico* impartito dal genitore. In realtà, lo studio dell'Università di Duke mostrava che fra coloro facenti parte della ricerca, i genitori afroamericani erano più bravi dei genitori bianchi ad amministrare la punizione corporale.

«Nella misura che il bambino capisce e apprezza genuinamente di essere amato dal genitore e, seppure faccia male, l'intento del genitore è di aiutarlo – nella misura che il bambino lo capisce, le conseguenze non sono negative,» ha detto il professor Dodge al *Christian Science Monitor*.

«Se il figlio la interpreta come un genitore fuori controllo, o come un genitore che non ama il figlio – un genitore con intenzione di ferire e pieno di odio – questo è il brutto messaggio e il meccanismo secondo il quale accade [il risultato negativo],» continuava col dire Dodge. Questo è il punto più importante da considerare al riguardo dell'intera questione della punizione corporale.

Invece di eliminare la punizione corporale, gli educatori dovrebbero lavorare

per procurare l'educazione giusta ai genitori su come allevare i figli in modo appropriato, incluso dare istruzioni chiare su quando e come usare la punizione corporale.

La nuova sculacciata

Alcuni studiosi avvertono contro i seri danni psicologici fatti sui bambini quando i genitori usano una punizione senza sculacciare, come quella di urlare ai bambini. Urlare adesso è diventato «la nuova sculacciata.» È molto comune fra le famiglie di razza bianca più permissive ed educate.

Alcuni esperti ora credono che quando un genitore «perde la pazienza» o diventa verbalmente «aggressivo» verso i propri figli, può essere più dannoso psicologicamente della sculacciata. Eppure nessuno patrocinava un bando legale delle mamme e dei papà che strillano ai loro figli.

Il caso Peterson certamente ha riportato al centro dell'attenzione il fragore del furore e del disaccordo sulla sculacciata, ma non rivela questo un problema più grande – lo stato tragico di confusione e di scompiglio nelle famiglie americane? La sculacciata non è la causa di abuso dei bambini, di abuso tra compagni o di un matrimonio in rovina. La causa è la nostra *natura egoistica, incentrata su stessa*.

Non ci sono studi accademici che ci possono aiutare qui. Chi in questo Paese, o in questo mondo, sa come far funzionare una famiglia? Chi sa come costruire una famiglia forte che non ridurrà a pezzi la società e invece aiuterà a costruirla? Sculacciare non è la vera questione. La vera questione è questa: qual è il modo giusto di allevare i figli?

I genitori sono insegnanti

Robert Siegel affermava questo all'inizio della sua intervista con Elizabeth Gershoff: «Il principio secondo il quale chi risparmia la verga vizia suo figlio era comunemente osservato fino a non molto tempo fa. Coloro che picchiavano i loro figli potevano citare la Bibbia. Il libro dei Proverbi uguaglia il fatto di non punire fisicamente un figlio all'odio verso il figlio o la figlia. I bambini hanno bisogno di disciplina. Ma come e quando questo fatto è cambiato per tanti americani?»

L'espressione «chi risparmia la verga vizia suo figlio» non si trova nella Bibbia.

Tuttavia, il proverbio al quale lui si riferiva, si trova nei Proverbi 13:24: «Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama lo corregge per tempo.» Una traduzione più recente dichiara «Chi risparmia la verga odia suo figlio, ma chi lo ama è diligente nel disciplinarlo» (Versione *English Standard*). Molti studiosi, accademici e gente d'idee liberali provano disprezzo per la Sacra Bibbia. Potete intuire quel disprezzo nelle parole di Siegel, «Coloro che picchiavano i loro figli potevano citare la Bibbia.» Da nessuna parte nella Bibbia viene concesso ai genitori il permesso di abusare fisicamente i propri figli. I genitori vengono istruiti ad essere degli insegnanti amorevoli. Nella versione italiana del dottor Giovanni

Sculacciare non è la vera questione. La vera questione è questa: qual è il modo giusto di allevare i figli?

Luzzi, la parola *corregge* è tradotta dalla parola ebraica *musar*, che vuol dire dare istruzioni, avvertimento, rimprovero e ammonimento.

Quando Dio creò la famiglia, Egli ha dato ai genitori la responsabilità a tempo pieno di allevare i loro figli ad essere rispettosi, obbedienti, a lavorare assiduamente, ad essere rispettosi della legge, contribuenti della società, ad essere adulti felici. Questo pacchetto completo di come allevare i figli, richiede tempo e considerevole sforzo. Notate attentamente che il *rimproverare* – che a volte richiede una punizione fisica, o «la verga» – è solo una parte dell'allevare i figli nel modo giusto. Chiunque voglia veramente aiutare i propri figli e aggiustare i propri problemi familiari deve ritornare alla formula basata sulla Bibbia nell'allevare i figli.

La famiglia è stata creata da Dio. E Dio ha un fine incredibile per questa istituzione che pochi capiscono. Dio vuole che ogni singolo essere umano possa nascere nella Sua divina Famiglia (vedi esempio in Genesi 1:26; Giovanni 3:1-8). Egli è un Padre, e vuole che i Suoi figli siano allevati per raggiungere il loro potenziale!

SCULACCIARE continua a pagina 29 ►

Che cosa sapete di Dio?

Per la maggior parte delle persone, Dio è un mistero. Eppure non dovrebbe esserlo!

DI HERBERT W. ARMSTRONG

ALCUNI ANNI FA, RITORNANDO IN albergo a Nuova Delhi dopo un colloquio privato con Indira Gandhi, il premier indiano, cominciai a riflettere sul fatto che, sin dal mio arrivo in India, avevo notato vacche e buoi che vagavano qua e là per le strade, cosa che non avevo mai osservato in nessun altro paese.

«Non si allontanano molto dalle loro stalle questi animali?» chiesi all'autista.

«Certamente!», egli rispose.

«Ma allora come fanno i padroni a sapere dove trovarli per ricondurli alla stalla di notte quando vagano così per le strade?»

L'autista sorrise. «I padroni non lo sanno – disse – i buoi, però, conoscono i loro padroni e la via di casa, e la sera ritornano da soli».

Immediatamente mi ricordai del brano nel primo capitolo di Isaia, che, prima di questo episodio, non avevo mai compreso così perfettamente.

«Udite, o cieli! E tu, terra, presta orecchio! Poiché l'Eterno parla: Io, dic'egli, ho nutrito de' figliuoli e li ho allevati, ma essi si sono ribellati a me. Il bue conosce il suo possessore, e l'asino la greppia del suo padrone; ma Israele non ha conoscenza, il mio popolo non ha discernimento. Ah, nazione peccatrice, popolo carico d'iniquità, razza di malvagi, figliuoli corrotti! Hanno abbandonato l'Eterno ... si son volti e ritratti indietro» (Isaia 1:2-4).

Queste parole si riferivano all'antico Israele, una nazione alla quale Dio si era rivelato in

molte occasioni attraverso prove e miracoli. Quanto meno, dunque, le altre nazioni conoscono Dio, e sanno CHI e CHE COSA Egli è!

Nonostante ciò, le altre nazioni sono costituite da essere umani esattamente come la nazione d'Israele. È importante notare qui che Dio chiama questi esseri umani i Suoi figli. Molte persone dicono che Dio non sembra reale per loro, perciò, Dio rimane un grande mistero. I loro padri umani però non sembrano un mistero per loro, anzi li vedono sotto un aspetto di effettiva esistenza.

Dio si fa conoscere nelle pagine della Bibbia, se la comprendiamo Egli diventa reale.

Perché Dio sembra irreali?

Riferendosi ai popoli dell'Impero Romano, Dio ispirò l'apostolo Paolo a scrivere:

«Poiché l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni impietà ed ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; infatti quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Iddio loro manifestato; poiché

le perfezioni invisibili di lui, la sua eterna potenza e divinità [spirituale], si vedon chiaramente sin dalla creazione [fisica] del mondo, essendo intese per mezzo delle opere sue; ond'è che essi sono inescusabili, perché, pur avendo conosciuto [o saputo di] Iddio, non l'hanno glorificato come Dio, né l'hanno ringraziato; ma si son dati a vani ragionamenti, e l'insensato loro cuore s'è ottenebrato. Dicendosi savì, son divenuti stolti» (Romani 1:18-22).

I miliardi di esseri umani che attualmente popolano la terra non soltanto sono privi della più importante conoscenza – CHI e CHE COSA è Dio – ma sembrano non volerlo neanche sapere! Essi vivono, ben volentieri senza la più importante conoscenza ed il più importante rapporto possibile nella vita dell'uomo!

Sorprendente, ma VERO!

E per quale ragione gli esseri umani sono rimasti *compiacentemente* nell'ignoranza del più importante rapporto di tutta l'esistenza umana? La spiegazione

possibile è una sola: tutte le nazioni sono state *ingannate* (Apocalisse 12:9).

Un concetto del primo secolo

Arrivando al Nuovo Testamento, vediamo di sfuggita l'ignoranza di qualsiasi conoscenza in riguardo a Dio. Nel primo secolo, i dotti del mondo erano gli intellettuali ateniesi, alcuni dei quali si incontrarono con l'apostolo Paolo ad Atene.

«E anche certi filosofi epicurei e stoici conferivano con lui. E alcuni dicevano: Che vuol dire questo cianciatore? E altri: Egli pare essere un predicatore di divinità straniera; perché annunciava Gesù e la risurrezione. E preso lo con sé, lo condussero su nell'Areopago [la collina di Marte], dicendo: possiamo noi sapere qual sia questa nuova dottrina che tu proponi? ...

«E Paolo stando in piè in mezzo all'Areopago disse: Ateniesi, io veggio che siete in ogni cosa quasi troppo religiosi. Poiché, passando, e considerando gli oggetti del vostro culto, ho trovato anche un altare sul quale era scritto: AL DIO SCOSCIUTO. Ciò dunque che voi adorare senza cono-

scerlo, io ve lo annunzio.

L'Iddio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo Signore del cielo e della terra ... che dà a tutti la vita, il fiato ed ogni cosa. Egli ha tratto da un solo tutte le nazioni degli uomini perché abitino su tutta la faccia della terra ... Difatti, in lui viviamo, ci muoviamo, e siamo ...» (Atti 17:18-19, 26-28).

E che dire ora dei dotti del nostro mondo occidentale *odierno*? L'istruzione è diventata un processo di instillazione mnemotecnica. Dalle scuole elementare alle università, i nostri sistemi d'istruzione inculcano concetti preconfezionati, ideologie e miscugli di fatti e favole nelle menti ingenui e fiduciosi di bambini, adolescenti e ragazzi. Nei nostri sistemi scolastici il voto assegnato agli studenti dipende dalla misura in cui essi accettano, imparano a memoria e ripetono, oralmente o in prove scritte, quanto è stato loro insegnato – vero o falso che sia!

L'istruzione attuale ha dato l'approvazione universale alla favola della teoria



dell'evoluzione. La teoria dell'evoluzione è il tentativo dell'agnostico o dell'ateo per spiegare l'esistenza di una creazione senza la preesistenza del Creatore. Questa elimina Dio dal panorama. Rende se stessa incapace di capire il mistero tentando di rimuovere interamente Dio.

La creazione materiale sembra reale

L'insieme delle cose create è materiale, visibile e, quindi, sembra reale per la mente umana. I moderni sistemi d'educazione sono diventati materialistici, e le moderne concezioni scientifiche negano l'esistenza di tutto ciò che è invisibile e spirituale. Eppure, tutti i nostri problemi, apparentemente insolubili, e tutti i mali del mondo sono di natura spirituale.

Ritornando al primo capitolo dell'epistola ai Romani, nel versetto 28 leggiamo: «... non si son curati di ritenere la conoscenza di Dio». Poco o niente, infatti, viene insegnato riguardo a Dio, mentre già nelle scuole elementari il concetto fondamentale – l'APPROCCIO alla conoscenza – è quello dell'evoluzione.

C'è dunque da meravigliarsi se neppure i più dotti sanno CHI e CHE COSA è Dio? Essi semplicemente credono a ciò che è stato loro insegnato.

Ma PERCHÉ?

Sì, perché essi *hanno scelto* l'ignoranza? In Romani 8:7 è affermato chiaramente

che la mente degli uomini è per sua natura ostile a Dio. Ciò non significa necessariamente che la mente di tutti i non convertiti sia attivamente, intenzionalmente e dolosamente ostile. La maggior parte degli esseri umani, infatti, è passivamente ostile a Dio: essi, di norma, semplicemente non pensano a Lui! Quando è menzionato Dio, si imbarazzano e spesso cercano di cambiare discorso. Probabilmente non si rendono conto di nutrire un atteggiamento ostile nei confronti di Dio; eppure, psicologicamente, questa è proprio la ragione per cui desiderano cambiare discorso. In altre parole, senza rendersene effettivamente conto l'individuo medio vuole che Dio «non s'impicci nei suoi affari» – tranne che nei momenti di gravi difficoltà, in cui, invece, invoca il Suo aiuto.

Le cose spirituali – le cose invisibili – sono un mistero per queste persone che non le comprendono, nonostante siano cose reali, e ciò perché non le possono vedere. Poiché per loro restano profondamente misteriose, essi negano l'esistenza.

La Bibbia però, cosa rivela riguardo a CHI e CHE COSA è Dio? È *soltanto* in questo libro ispirato che Dio si fa conoscere, ma l'umanità in generale non ha mai creduto a Dio, ovvero a *ciò che Egli dice* nelle Scritture!

Dio, il Creatore dell'universo

Dio è il Creatore di **TUTTE LE COSE**, di

tutto ciò che esiste nel vasto universo: le stelle, le galassie nello spazio infinito, il nostro pianeta, l'uomo e tutto ciò che si trova sulla terra.

Ecco CHE COSA è Dio – ciò che Egli *fa!* Egli è **CREATORE!** Egli progetta, forma e modella. Egli dà **VITA!** Egli è il grande **DONATORE** di tutto, e la Sua legge – il Suo *modo di vivere* – è la via del **DARE**, non la via dell'**OTTENERE**, che è la via del mondo.

Ma *come* è Dio? E *chi* è? Le concezioni su di Lui sono state molte. Alcuni credono che Egli sia semplicemente «la bontà» o le buone intenzioni *nell'intimo* di ciascun essere umano – vale a dire, una semplice parte di ogni individuo. Altri hanno immaginato Dio come un idolo d'oro o d'argento, oppure scolpito nel legno, nella pietra o in altro materiale. Mentre Mosè era sul monte Sinai per comunicare con Dio, gli Israeliti pensarono che Dio fosse un vitello d'oro o che avesse un tale aspetto.

Molti credono che Dio sia un personaggio supremo, singolo e individuale; altri hanno pensato che fosse uno spirito. Ma l'insegnamento generalmente accolto dal cristianesimo tradizionale è che Dio è una «Trinità», cioè Dio in tre Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. La parola *Trinità* non si trova, però, in alcuna scrittura della Bibbia, la Parola di Dio non insegna questa dottrina.

La Bibbia dunque, che cosa insegna? ■



Chi è Dio?

Questa è solo la prima domanda!

Questo articolo è tratto dal Capitolo 1 de *Il mistero di tutti i tempi* di Herbert W. Armstrong. È un libro unico nel suo genere che vi guiderà alla comprensione completa di tutta la Bibbia. Fate richiesta della vostra copia **GRATUITA** per conoscere la risposta biblica ai sette misteri più importanti della vita.

- Chi è che cosa è Dio?
- Il mistero degli angeli e degli spiriti maligni
- Il mistero dell'uomo
- Il mistero della civiltà umana
- Il mistero d'Israele
- Il mistero della Chiesa
- Il mistero del Regno di Dio





Capitolo 11

La chiave della casa di Davide

PARTE I

HERBERT W. ARMSTRONG HA fatto alcuni commenti affascinanti su una profezia registrata in Zaccaria. Tali osservazioni ci aiutano a comprendere più profondamente che cosa è la chiave della casa di Davide.

«L'Eterno salverà prima le tende di Giuda, [negli ultimi giorni — ora proprio vicini a noi], perché la gloria della casa di Davide e la gloria degli abitanti di Gerusalemme non s'innalzi al disopra di Giuda. In quel giorno [ora presto a venire] ... colui che fra loro vacilla sarà in quel giorno come Davide, e la casa di Davide sarà come Dio, come l'angelo [messaggero] dell'Eterno davanti a loro. ... E spanderò sulla casa di Davide ... lo spirito di grazia ...» (Zaccaria 12:7-10).

Ecco quello che ha scritto il signor Armstrong su questi versetti: «Chiaramente l'Apostolo (qualcuno mandato — o messaggero di Dio), colui di cui Dio si sarebbe servito in questi pericolosi ultimi giorni, sarebbe stato un discendente della CASA DI DAVIDE. *La casa di Davide NON costituisce una delle tribù — essa è formata da quegli individui discendenti di Davide.*

«Ho già menzionato che alcuni anni fa sono stato contattato da una fondazione, costituita allo scopo di mantenere la genealogia di una certa famiglia. Il mio bisnonno Armstrong, che aveva un nome biblico, padre di mio nonno Nathan Armstrong,

aveva sposato una donna di questa famiglia. La fondazione dunque, aveva rintracciato la mia genealogia fino ai re della Francia e fino al re Edoardo I d'Inghilterra. La genealogia della Famiglia Reale della Gran Bretagna risale al re Davide dell'antica Israele. QUINDI DIO HA CONSERVATO OGNI GENERAZIONE DELLA MIA STIRPE A PARTIRE DA DAVIDE, E IO SONO DELLA CASA DI DAVIDE!

«Chiaramente, in QUESTI ultimi e tumultuosi giorni, Dio doveva far sorgere qualcuno che avrebbe SAPUTO che discendeva dalla CASA DI DAVIDE, come apostolo scelto da Cristo e messaggero per i RE DELLA TERRA, per portare il VERO MESSAGGIO del Vangelo di Cristo, che è stato soppresso dal mondo dalla metà del primo secolo alla metà del ventesimo secolo» (*Good News*, maggio 1980; accentuazione aggiunta).

Io ho avuto un'esperienza simile a quella del signor Armstrong nel rintracciare la mia genealogia fino al re Davide. Mia zia mi ha dato ciò che lei e altri avevano fatto per compilare la nostra genealogia di famiglia. Mi è costato 50 dollari solo la copia del materiale scritto. C'era però una differenza significativa tra la mia genealogia e quella del signor Armstrong. La mia genealogia è stata fatta risalire alla Famiglia Reale dell'Irlanda. La genealogia della Famiglia Reale dell'Irlanda è formata da una singola

dinastia, della quale «ogni generazione è rintracciabile fino a re Davide.»

Dunque, come il signor Armstrong anch'io posso dire: «QUINDI DIO HA CONSERVATO OGNI GENERAZIONE DELLA MIA STIRPE A PARTIRE DA DAVIDE, E IO SONO DELLA CASA DI DAVIDE!»

Tutta la nuova rivelazione di Dio per la Sua Chiesa del tempo della fine è venuta attraverso me e il signor Armstrong. L'Opera di Dio è stata adempita attraverso i sostenitori di tale rivelazione.

Ecco un'altra dichiarazione fatta dal signor Armstrong nel suo libro *The United States and Britain in prophecy* (Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia): «È ben chiaro che lo scettro fu dato a Giuda ed effettivamente è stato tramandato di generazione in generazione attraverso i Giudei. Il re Davide era della tribù di Giuda e così *tutti i successivi re* della sua dinastia, coloro che *appartenevano alla casa di Davide*, erano della tribù di Giuda. Gesù Cristo stesso nacque dalla casa di Davide e dalla tribù di Giuda.»

Cristo era anche un *discendente di Davide*, o della *casa di Davide*. Così possiamo vedere che viene data molta *enfasi* alla *casa di Davide* in questi versetti.

In uno scavo archeologico a Gerusalemme, gli studenti dell'Herbert W. Armstrong College hanno aiutato a scoprire il palazzo di Davide. Noi stiamo rimuovendo i detriti da quel sito poiché crediamo che Cristo governerà proprio dal luogo dove anticamente ha governato Davide. Ci stiamo preparando per l'imminente ritorno di Cristo!

Questa è la conclusione maestosa della successione dei re che è stata profetizzata ad occupare il trono di Davide!

Il palazzo aggiunge una dimensione più regale alla casa di Davide. Era, infatti, nel palazzo di Davide, dove si trovava il trono quando egli regnava. Perciò il suo palazzo è un potente simbolo della *casa di Davide*, con particolare *enfasi* data alla *dinastia dei re* da Davide alla Seconda Venuta di Cristo!

Gesù Cristo condividerà il trono presso la sede con i veri eletti — i Giudei spirituali (Apocalisse 3:9, 21). CI STIAMO PREPARANDO A REGNARE PER SEMPRE DA QUEL TRONO PRESSO LA NOSTRA SEDE DI GERUSALEMME CON CRISTO E DIO PADRE!

Possiamo dunque vedere chiaramente che la rappresentanza più importante

della monarchia nel Regno di Dio è collegata al trono di Davide.

LA CHIAVE PER LA CASA DI DAVIDE

Ci sono soltanto due posti nella Bibbia in cui è menzionata la chiave di Davide: Apocalisse 3:7 e Isaia 22:22. Tuttavia, in Isaia 22:22 è chiamata la chiave della *casa* di Davide.

«In quel giorno, io chiamerò il mio servo Eliakim, figliuolo di Hilkia» (Isaia 22:20). Due nomi sono menzionati qui. In questa profezia Eliakim sta facendo l'Opera di Dio. Egli è il figlio di Hilkia.

Il periodo indicato è «in quel giorno,» il quale si riferisce sempre al tempo della fine in cui noi viviamo. Siamo spiritualmente ciechi se non capiamo queste profezie.

«Lo vestirò della tua tunica, lo ricingerò della tua cintura, rimetterò la tua autorità nelle sue mani; ed egli sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di Giuda» (versetto 21). Il governo di Dio è stato passato dal signor Armstrong, un tipo di Hilkia (un Giudeo), nel mio ufficio, rappresentato da Eliakim (un Giudeo).

«Metterò sulla sua spalla la chiave della casa di Davide; egli aprirà e niuno chiuderà; egli chiuderà e niuno aprirà» (versetto 22). C'è una porta aperta menzionata con la chiave di Davide. Ciò significa che c'è sempre un lavoro potente connesso con la chiave.

Ci sono tre personalità menzionate in questi versetti: Hilkia, Eliakim e la persona a cui sono state tolte la tunica, la cintura e il governo. Il suo nome biblico è Scebna (versetto 15). Loro appaiono «in quel giorno» — o il tempo della fine.

Cristo ha detto ai Giudei che Egli aveva personalmente inviato dei profeti a loro. Ma i Giudei spesso li perseguitavano e facevano fuggire i Suoi messaggeri. Molti di loro sono stati persino uccisi.

Quindi non importa quello che pensa la gente, Dio invia persone attraverso le quali fa la Sua Opera. Se non sappiamo chi sono questi uomini, non possiamo capire queste profezie. Oggi essi sono un *tipo* di quelle figure storiche.

I tre personaggi sono accuratamente discussi nel mio opuscolo gratuito «*Who is That Prophet?* (Chi è il profeta? Disponibile in inglese e in altre lingue).

Eliakim oggi è «un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per la casa di

Giuda». L'odierno Eliakim può essere solo un padre *spirituale*. Questi versetti dunque sono principalmente rivolti a noi, parlano da un punto di vista spirituale.

Questi «abitanti di Gerusalemme» sono i membri della Chiesa di Dio.

Eliakim è anche il padre della «casa di Giuda» — *non* degli *abitanti* di Giuda. Vuol dire che Eliakim è il padre di un lavoro svolto in Giuda. Inoltre tutto ruota intorno alle promesse dello scettro.

IL LEGISLATORE

Guardate ancora una volta la profezia descritta in Genesi 49:10 in cui si legge: «lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né il bastone del comando [altre versioni traducono *il legislatore*] di fra i suoi piedi, finché venga Colui [altre versioni traducono *Sciloh*] che darà il riposo, e al quale ubbidiranno i popoli.» Dal versetto 1 di Genesi 49, possiamo capire che l'intero passaggio è destinato ai «giorni a venire» o «ultimi giorni» — il tempo in cui stiamo vivendo adesso. Così, Dio ha detto che negli ultimi giorni ci sarebbe stato uno scettro, ovvero un sovrano che avrebbe occupato il trono di Davide, *allo stesso tempo in cui ci sarebbe stato sulla scena un legislatore*.

Per quanto riguarda la promessa dello scettro, abbiamo sempre creduto che questo si riferisce ad una linea regale che avrebbe governato dal tempo di Davide fino la Seconda Venuta del Messia. Lo scettro si riferisce anche alla promessa di salvezza attraverso Gesù Cristo.

Il versetto 10 menziona un legislatore *di fra i suoi piedi* (di Giuda). La *Companion Bible* afferma che questo legislatore deve venire dai discendenti di Giuda.

Negli «ultimi giorni» dunque ci devono essere uno *scettro* e un *legislatore*. Il legislatore è un Giudeo che sarà presente quando Cristo ritornerà.

Si tratta dello stesso duplice patto di cui troviamo un riferimento in Geremia 33:17-18: «Poiché così parla l'Eterno: Non verrà mai meno a Davide chi segga sul trono della casa d'Israele [la promessa dello scettro], e ai *sacerdoti levitici* non verrà mai meno nel mio cospetto chi [il legislatore] offra olocausti, chi faccia fumare le offerte, e chi faccia tutti i giorni i sacrifici [un tipo di sacrifici spirituali].»

Il trono dell'incoronazione della linea regale della tribù di Giuda è conservato fino

ad oggi nell'Abbazia di Westminster a Londra. Dio ha detto in Genesi 49:10 che la presenza di un *legislatore* e la promessa dello scettro, che continua fino al ritorno di Cristo, sarebbero accaduti in modo simultaneo.

Tradizionalmente, abbiamo creduto che questo legislatore fosse Cristo. In linea di principio, è così, poiché Cristo dà *sempre* la legge. Egli è la fonte. Notate però l'affermazione di questa scrittura rispetto al legislatore: non sarebbe rimosso dai piedi di Giuda «finché venga Colui [Schiloh o Cristo] che darà il riposo, e al quale ubbidiranno i popoli.» Quale senso avrebbe leggere che *Gesù non sarebbe rimosso da Giuda finché venga Gesù?*

Schiloh si riferisce a Cristo, dunque questo «legislatore» deve fare riferimento a un altro individuo. Dio ha sempre lavorato attraverso un solo uomo alla volta. Come ho detto prima, Geremia 33:18 afferma che Dio avrebbe scelto un uomo per compiere questa commissione. Poiché questa profezia circa il legislatore non mi è stata rivelata fino a dopo la morte del signor Armstrong, è chiaro che si riferisce specificamente al mio ufficio.

Il signor Armstrong doveva stabilire la legge e il governo di Dio. Egli era l'Elia, colui che restaurò tutte le cose appena prima del ritorno di Cristo (Matteo 17:10-11). IO HO CONTINUATO NELLA STESSA LEGGE E GOVERNO CHE LUI HA INSEGNATO. NESSUN'ALTRA CHIESA PUÒ SINCERAMENTE FARE TALE AFFERMAZIONE!

Io e il signor Armstrong siamo stati utilizzati per adempiere il ruolo del legislatore sia alla Chiesa di Dio sia al mondo. Così, oggi, dov'è il legislatore umano discendente da Davide e dalla tribù di Giuda? Chi amministra la stessa legge che Cristo insegnerà quando tornerà a sedersi sul trono di Davide? *Bisogna* essere in grado di rispondere a queste domande!

Tale uomo impartirà l'insegnamento sullo scettro — la linea regale, o il trono di Davide e sulla promessa della salvezza attraverso Gesù Cristo. È il trono stesso che sta per essere rilevato da Gesù Cristo per sempre (Luca 1:30-33).

In questi ultimi giorni, la linea regale, il trono di Davide, non è regolata dalla legge di Dio. Ma la Chiesa è governata da Cristo, il sommo Legislatore — il Re dei re che regnerà sul trono di Davide per sempre. ■

Continua nel prossimo numero

Il tempo è breve

Che cosa sta accadendo alla leadership dell'America, la politica interna e la politica estera non sono soltanto un capriccio della storia. Il fatto che gli americani stanno calpestando la Costituzione e incoraggiando la gente alla pratica dell'illegalità nei loro rapporti matrimoniali, nel loro governo e nella loro politica verso altre nazioni ha una CAUSA ben precisa.

Così la sinistra radicale non è il nostro grande problema. Essa è soltanto alla guida. Dio è *contro* tre nazioni in particolare: l'America, la Gran Bretagna e la nazione ebraica, a causa della loro ribellione ineguagliabile (Ezechiele 5:8). Dio non solo non ci aiuta, *Egli è contro di noi!* (Una spiegazione esauriente la potete trovare nel nostro libro gratuito *The United States and Britain in Prophecy*, Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna in profezia, disponibile in inglese e in altre lingue.)

Questo però è solo l'inizio. Dio sta sul punto di punire tutti i popoli.

Molti si fanno *beffe* del fatto che ci sia un diavolo — anche mentre lui li sta dilaniando! Quelle persone sanno poco o nulla della Bibbia. Non capiscono nulla di Dio né sanno dell'esistenza del diavolo. Finché non capiranno, i problemi continueranno ad intensificarsi.

L'unica soluzione ai nostri gravissimi problemi è il pentimento verso Dio (Ezechiele 33:11).

Il tempo di Satana sta per finire, di conseguenza il culmine della sua crescente ira verso le nazioni di Israele porterà la sofferenza peggiore nella storia dell'uomo — ciò che la Bibbia chiama la Grande Tribolazione. Dopo due anni e mezzo, inizierà il Giorno del Signore: un periodo di un anno in cui le nazioni saranno sottoposte al castigo di Dio.

La buona notizia però, si rivela proprio nelle stesse profezie che ci spiegano questi eventi. Subito dopo il Giorno del Signore, finalmente arriverà la Seconda Venuta di Gesù Cristo per risolvere *tutti* questi problemi *per sempre!* In Daniele 8:23-25, la profezia parla di un Antioco politico le cui azioni sono ispirate da Satana, egli è a capo del Sacro Romano Impero, quei versetti presentano questa conclusione emozionante:

«...s'ingoglierà in cuor suo, e in piena pace distruggerà molta gente; insorgerà contro il principe de' principi» — vale a dire GESÙ CRISTO! Ispirato dal diavolo, quest'uomo malvagio in realtà cercherà di sconfiggere Cristo stesso! E quale sarà l'esito? «ma sarà infranto, senz'opera di mano» — annientato DALLA POTENZA DI DIO!

Gli eventi che vediamo intorno a noi sono profondamente inquietanti, tuttavia ci dovrebbero anche riempire di speranza e darci animo in attesa del grande evento al quale ci stanno portando: la Seconda Venuta di Cristo su questa terra!

Quando Cristo avrà isolato il diavolo e occuperà il Suo legittimo posto sul trono sulla la terra, avremo gioia, felicità e pace per il resto dell'eternità! Ringraziamo Dio per questo! ■

► **PUNCH** segue da pagina 9

festeggianti contenti. Se voi siete uno tra i migliori di Wall Street, lo zio Sam dal cappello da festa con le strisce bianche e rosse, vi farà ancora un prestito di nove cifre ad un tasso di interesse vicino allo zero. Quindi sebbene si sia passata l'ora di andare a letto, i mercati staranno ancora canterellando un po' più a lungo.

D'altronde, ci sono molte persone dallo sguardo malato che hanno chiaramente bevuto e ballato troppo.

Bret Arends del Market Watch fa questa domanda: «Che cosa hanno in comune i seguenti anni: 1853, 1906, 1929, 1969, 1999? ... Questi furono gli apici di cinque bolle massicce, generazionali, nella storia del mercato della borsa negli Stati Uniti.

«[N]oi siamo ritornati di nuovo lì» (18 luglio 2014).

In base alle statistiche quotate da Arends, il mercato di valori ai livelli attuali potrebbe essere sopravvalutato dell'80 per cento, rispetto a quello che sarebbe senza l'intervento della Federal Reserve. Potrebbe essere imminente una caduta generazionale del mercato?

Noi non abbiamo ancora visto lo scagliarsi di questa dura realtà. I tamburi battono ancora, i sassofoni stanno sfavillando, i festeggianti inebriati sono andati sui tavoli. La Federal Reserve ha organizzato la festa. Ha assunto la banda. Ha invitato gli ospiti. Ha aggiunto liquore alla coppa piena di punch. Ma adesso il

barile del liquore è vuoto e la festa sta sfuggendo di mano. Ora la Fed spera di andarsene senza che scoppi una rissa.

I festeggianti sono più che un po' inebriati e le probabilità di finire la festa in modo cordiale, sono buone come le possibilità che ha la signora con il paralume sulla testa che vuole dire «alleggerimento quantitativo» senza biasciare le parole.

Quando la realtà colpisca questa festa, non rimarrà più niente di questa casa. ■

► **PASSERÀ** segue da pagina 14

prove. Possiamo lasciare che esse ci spingano su e giù per tutto lo spettro emozionale, permettere che la prosperità ci affretti verso la stravaganza e lasciare che le avversità ci facciano precipitare verso l'afflizione. Oppure possiamo guardare alle nostre esperienze con una visione più ampia, ricordandoci che questa vita fisica è così fugace e che l'unica cosa che non passerà mai è il carattere divino. Comprendendo bene questa verità, possiamo temperare le nostre reazioni. Inoltre possiamo imparare ad accelerare il nostro sviluppo della temperanza e di altri tratti del carattere divino. Possiamo imparare che anche questo passerà. ■

► **AFGHANISTAN** segue da pagina 17

afghano dovesse partecipare al vertice del Galles. Ma ora i loro programmi non porteranno a nulla.»

Dopo tre mesi di altercazioni, un governo fatto sulla condivisione del potere finalmente è emerso il 21 settembre con Ashraf Ghani come leader. Ghani rimpiazzava Hamid Karzai — l'unico presidente afghano dal 2001. Dopo 13 anni e tutti gli sforzi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna ed i suoi alleati, Karzai ha fatto questa osservazione che stordisce durante il suo discorso di addio, il 23 settembre: «Noi non abbiamo pace perché gli americani non vogliono la pace ... Se gli Stati Uniti vogliono avere Afghanistan per amico, devono combinare le loro parole alle azioni.»

In altre parole, persino coloro che si suppone siano alleati dell'America — le persone che noi siamo andati lì ad aiutare — la disprezzano.

Nel libro *The United States and Britain in Prophecy* (Gli Stati Uniti e la Gran

Bretagna in profezia), Herbert W. Armstrong ha accuratamente spiegato i ruoli dell'America e della Gran Bretagna nella profezia biblica. Egli ha spiegato come queste nazioni hanno ereditato le benedizioni nazionali promesse ad Abrahamo precisamente al tempo in cui la rivelazione biblica indica che esse le avrebbero ricevute!

«Insieme» egli ha scritto, «queste due nazioni, la Gran Bretagna e l'America, avevano ottenuto più di due terzi — quasi tre quarti — di tutte le risorse coltivate e della ricchezza del mondo [entro 1804]. Tutte le altre nazioni possedevano appena più di un quarto. La Gran Bretagna regnava sui mari e il commercio mondiale era portato avanti per via marittima. Il sole non tramontava mai sui possedimenti britannici. ... Eppure, proprio com'è stato profetizzato, il sole della Gran Bretagna ora è tramontato.»

Lo stesso è accaduto all'America. «Oggi America si ritrova erede di quasi tutti i problemi internazionali e delle preoccupazioni esistenti in questo caotico e violento mondo del dopo guerra» ha scritto il signor Armstrong.

«Gli Stati Uniti hanno vinto la loro ultima guerra. Persino il piccolo Vietnam del Nord la teneva a bada.»

Nella rivista *La Pura Verità*, predecessore de *La Tromba di Filadelfia*, il signor Armstrong ha scritto nell'ottobre 1961: «[A]menocche o fino a quando gli Stati Uniti come nazione non si pente e ritorni a quello che è diventato uno slogan vuoto sui suoi dollari, "Noi confidiamo in Dio", gli Stati Uniti di America hanno vinto la loro ultima guerra!» Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno potuto vincere alcune contese e battaglie dalla seconda guerra mondiale, ma non hanno mai vinto una guerra, sia in Corea,

Cuba, Vietnam, i Balcani, Somalia, Iraq, Libia ed ora Afghanistan.

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna erano potenti imperi perché Dio può e desidera, benedire generosamente l'umanità. L'Afghanistan mostra in modo definitivo che Egli non sta più benedendo l'America e la Gran Bretagna. Infatti, questo cimitero degli imperi mostra quanto Dio adesso sta maledicendo queste nazioni.

Tuttavia, così come Egli li ha benedetto in passato, Egli li benedirà di nuovo in un vicino futuro, una volta che queste nazioni impareranno ad obbedire Dio. La differenza è che allora — nel nuovo mondo stabilito dopo che Cristo ritorni sulla terra — quelle benedizioni saranno più grandi e saranno permanenti. Questo è il futuro profetizzato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. ■

➤ **SCULACCIARE** segue da pagina 23

Vivere senza sculacciare

Intenzionalmente o no, Siegel fa un punto importante per tutti i genitori, ma specialmente per i genitori americani, sul quale bisogna riflettere attentamente. Dopo il riferimento all'uso della Bibbia per sostenere la punizione fisica, egli ha detto: «I bambini hanno bisogno di disciplina. Come e quando questo fatto è cambiato per tanti americani?» Una volta, specialmente in America, i genitori davvero si basavano sulla Bibbia per istruirli su come allevare le famiglie. I nostri Padri Fondatori costruirono una fondazione sociale affermata su famiglie che seguono i principi della Bibbia per vivere, sviluppare e costruire una nazione che ha successo. La nostra generazione ha perso di vista questi importanti valori americani.

Che cosa ne è risultato? Le nostre famiglie sono disfunzionali e la nazione che esse costituiscono è ora in un ovvio e serio declino. L'America è diventata una nazione che ha lasciato da parte più che la sculacciata. Noi siamo una nazione colpevole di aver permesso ai nostri figli di confortarsi da soli, di insegnare e nutrire se stessi. In amarezza e risentimento, i nostri figli sono diventati i nostri oppressori (Isaia 3:12). Studiate questo versetto. È più di una condanna dei bambini — è un'accusa contro i genitori che falliscono nel costruire una famiglia per bene.

La Bibbia è piena di esempi di ciò che accade alle famiglie e alle nazioni che desiderano vivere senza la sculacciata messa in atto alla maniera di Dio e senza l'amore, l'insegnamento, il rimprovero, la guida e l'allevamento che ne deriva. Studiate la vita dei nostri primi genitori, Adamo ed Eva. Loro scelsero di non credere a Dio e finirono per allevare un figlio delinquente che uccise suo fratello (Genesi 3 e 4).

Questa tragedia assai comune di allevare i figli in modo disfunzionale non deve per forza accadere a voi e alla vostra famiglia.

Richiedete una copia gratuita del classico e innovatore libro di Herbert W. Armstrong *The Incredible Human Potential* (*L'incredibile potenziale umano*, disponibile in inglese e in altre lingue). Questo libro vi rivelerà la natura vera di Dio e il Suo scopo per la famiglia umana. Se voi volete fare ulteriori studi sui modi giusti di allevare i figli, richiedete una sottoscrizione gratuita della rivista *Royal Vision* (disponibile in lingua inglese). Potete anche visitare il nostro informativo sito web (in inglese) su www.pcog.org che rende disponibili centinaia di articoli sul tema del vivere cristiano come ad esempio quello di allevare i figli. ■

Per abbonarvi gratuitamente a *La Tromba di Filadelfia*, inviate un'e-mail a: request@thetrumpet.com

STAFF Editore e Direttore responsabile Gerald Flurry
Direttore esecutivo Stephen Flurry **Direttore principale** Joel Hilliker **Collaboratori** Brad Macdonald, Dennis Leap, Robert Morley, Jeremiah Jacques **Condirettore** Donna Fraser, Philip Nice **Direttore di produzione** Wik Heerma **Assistenti produzione** Deepika Azariah, Steve Hercus, Edwin Trebels **Assistenti ricerche** Aubrey Mercado, Richard Palmer, David Vejil **Redazione** Lucia Hope, Angela Mak **Tiratura** Shane Granger **Edizioni Estere** Wik Heerma **Edizioni Francese e Italiana** Deryle Hope **Edizione Tedesca** Hans Schmid **Edizione Spagnola** Carlos Heyer

THE PHILADELPHIA TRUMPET © 2015 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. stampato negli USA. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò e reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli USA, in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** USA, Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Inghilterra: 0-800-756-6724. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083; **Africa** Postnet Box 219, Private bag X1000, Edenvale, 1610, South Africa; **Canada** P.O. Box 400, Campbellville, ON L0P 1B0. **Carabi** P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, w.i. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 16945, Henley-in-Arden, B95 8BH, United Kingdom; **Australia e isole del Pacifico, India e Sri Lanka** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia; **Nuova Zelanda** P.O. Box 6088, Glenview, Hamilton, 3246; **Filippine** P.O. Box 52143, Angeles City Post Office, 2009 Pampanga; **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083, U.S.

VI SIETE MAI CHIESTI I GRANDI INTERROGATIVI DELLA VITA?

CHI SIETE, CHE COSA SIETE, E PERCHÉ ESISTETE?

Voi siete un mistero. Il mondo intorno a voi è un mistero. Ma adesso potete finalmente comprendere!



**HERBERT W.
ARMSTRONG**

La notevole opera di Herbert W. Armstrong chiarisce la più importante e inafferrabile conoscenza mai ricevuta. *Il mistero di tutti i tempi* svela l'attendibile risposta biblica ai sette misteri più sconcertanti:

1. Chi e che cosa è Dio?
2. Il mistero degli angeli e degli spiriti maligni
3. Il mistero dell'uomo
4. Il mistero della civiltà umana
5. Il mistero d'Israele
6. Il mistero della Chiesa
7. Il mistero del Regno di Dio



**Fate richiesta oggi
stesso di questo libro
GRATUITO!**

PER FARE ORDINAZIONI DE *IL MISTERO DI TUTTI I TEMPI*:

On line su theTrumpet.com
o scaricare il PDF

E-mail:
request@thetrumpet.com